



Fondazione
di Sardegna

Documento Programmatico Pluriennale

2026
2028



INDICE

LA MISSIONE ISTITUZIONALE	2
IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	2
IL CONTESTO GENERALE E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	3
IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE E LA STIMA DELLE RISORSE DISPONIBILI	6
Il rafforzamento del patrimonio	9
La capacità erogativa e le risorse disponibili per il triennio	11
Destinazione delle risorse nei settori di intervento	12
SETTORI DI INTERVENTO E ARTICOLAZIONE PER INSIEMI OMOGENEI	16
OBIETTIVI STRATEGICI	18
Linee di intervento annuali ricorrenti	19
Linee di intervento pluriennali tematiche	22
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	27
GESTIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E IMMOBILIARE	28
Patrimonio Immobiliare	29
Patrimonio Artistico	31



La missione istituzionale

La Fondazione di Sardegna opera per promuovere lo sviluppo e la qualità della vita nei territori della Sardegna, affiancando le istituzioni pubbliche e le organizzazioni non profit dell'Isola attraverso un sostegno concreto a progetti di utilità sociale in ambito culturale e artistico, nell'istruzione, nella ricerca scientifica, nell'assistenza sanitaria e nel volontariato.

Un'attività costante di stimolo, di supporto e di mobilitazione delle migliori energie della regione per analizzare i problemi, identificare gli obiettivi, definire le esigenze e condividere le soluzioni con modalità operative snelle orientate all'efficacia e all'efficienza.

Il dialogo con le comunità locali e con i soggetti del mondo culturale, scientifico, produttivo e del sociale ha nel tempo consentito preziose occasioni di progettualità e attività comuni, ottimizzando energie e risorse verso interventi capaci di generare risultati e di offrire prospettive, valorizzando le dotazioni materiali e immateriali già disponibili nel tessuto socioeconomico della Sardegna.

In linea con il processo di trasformazione delle fondazioni di origine bancaria a livello nazionale, già da diversi anni la Fondazione diversifica le proprie forme di intervento, affiancando all'attività erogativa di tipo tradizionale l'attuazione di iniziative e di progetti orientati all'innovazione e ritenuti di elevato impatto strategico.

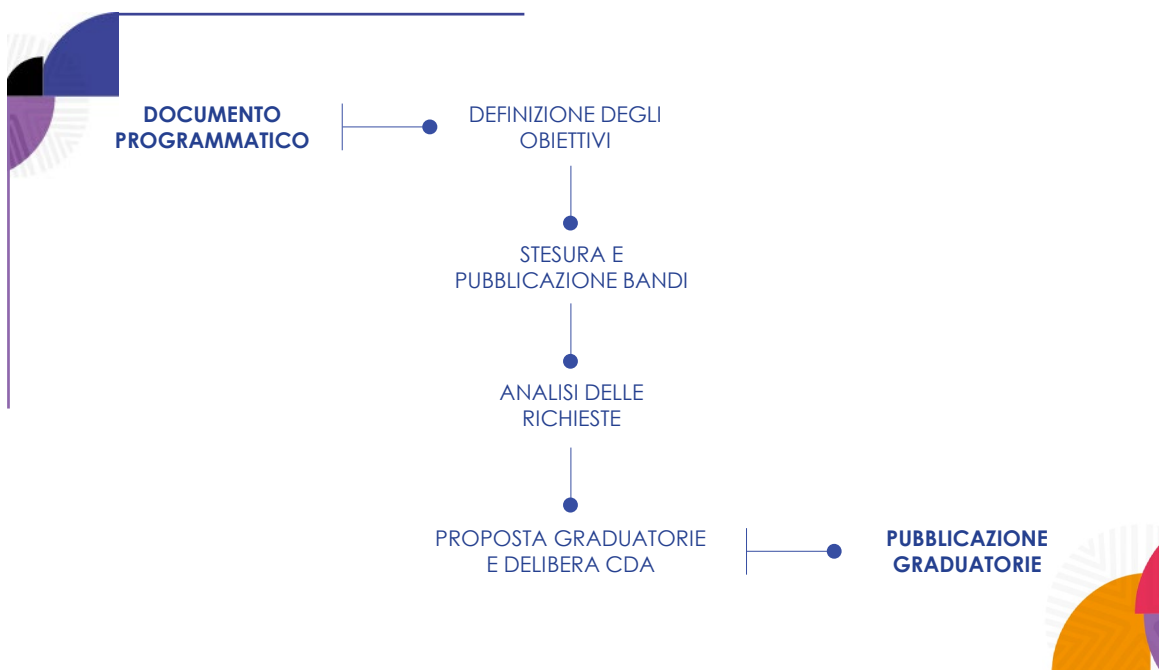
Il processo di programmazione

Per rispondere alle continue evoluzioni dello scenario di riferimento e per intercettare sempre più incisivamente le dinamiche di sviluppo del territorio, ogni anno la Fondazione rinnova il processo di programmazione pluriennale delle proprie attività. È un'occasione di approfondimento, di valutazione e di pianificazione dell'azione strategica e operativa della Fondazione, al fine di orientare la missione in rapporto ai bisogni e alle opportunità espresse dal territorio e alle risorse disponibili, in modo da assicurare nel tempo il raggiungimento del duplice obiettivo di conservazione/accrescimento del valore reale del patrimonio e di stabilizzazione delle erogazioni.

Il processo si articola in diverse fasi che si susseguono a partire dal mese di luglio di ogni anno e si concludono, ai sensi della normativa vigente e dello Statuto, con l'individuazione delle strategie generali, degli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e delle linee, dei programmi, delle priorità e degli strumenti di intervento.

Tali fondamenti di gestione vengono riepilogati in due documenti deliberati dal Comitato di Indirizzo e nello specifico:

- il Documento Programmatico Pluriennale (DPP), che definisce nel medio periodo i settori di intervento, le priorità, gli obiettivi strategici e le linee di intervento in un orizzonte triennale;
- il Documento Programmatico Annuale (DPA), che declina in maniera approfondita gli obiettivi del DPP in singole azioni di qualificazione operativa nell'anno di riferimento.



Tenuto conto degli accantonamenti obbligatori e facoltativi a tutela del patrimonio e per il sostegno del Terzo settore, le scelte strategiche definite nei documenti programmatici individuano le risorse economiche a beneficio del territorio regionale distinte in:

- erogazioni ordinarie, comprensive degli accantonamenti a favore della Fondazione con il SUD e dei progetti in collaborazione con ACRI;
- erogazioni a sostegno di iniziative di carattere strategico e multisettoriale da destinare, coerentemente anche con quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. 153/99, in via prevalente a favore dei settori rilevanti;
- erogazioni per iniziative comuni in collaborazione con ACRI, coerentemente con quanto comunicato da ACRI in merito alla mancata previsione, salvo successivi sviluppi normativi, di ulteriori versamenti a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, essendo stato il 2024 l'ultimo anno di operatività.

Il contesto generale e lo scenario di riferimento

Il quadro economico della Sardegna nel 2024 offre indicazioni moderatamente positive, con una crescita del PIL dello 0,9%, di poco superiore a quella nazionale. I consumi delle famiglie continuano a crescere debolmente, nonostante la riduzione dell'inflazione e l'incremento del potere d'acquisto. L'incertezza sull'evoluzione del contesto internazionale ha influito negativamente sulla dinamica modesta degli investimenti, nonostante una riduzione del costo del credito. La domanda dall'estero, invece, ha ripreso a salire, pur se in dimensioni limitate.

L'avanzamento del PNRR continua a sostenere l'economia regionale, in particolare il settore dell'edilizia, controbilanciando il rallentamento dell'edilizia residenziale privata. Nell'industria, la congiuntura resta debole, con una contrazione di produzione e di fatturati, e una prospettiva che l'imposizione dei dazi dagli Stati Uniti potrebbe penalizzare



notevolmente. Nei servizi, il turismo ha registrato una crescita soprattutto rispetto alla domanda estera, mentre il comparto del commercio continua a risentire della debole crescita dei consumi delle famiglie. Nel complesso le condizioni economiche e finanziarie si sono mantenute solide, con indicazioni di risultati equilibrati per le imprese sarde, attestate su livelli ancora buoni nel raffronto storico.

Sul piano dell'occupazione la Sardegna è cresciuta più intensamente nel 2024 rispetto all'anno precedente. La domanda di lavoro ha interessato soprattutto i contratti a tempo indeterminato, tuttavia con retribuzioni che aumentano meno della media del Paese. La componente femminile si è incrementata e si è ridotto il tasso di disoccupazione, contribuendo al quadro di espansione occupazionale e, di conseguenza, a un aumento limitato del reddito disponibile nominale delle famiglie. Riguardo queste ultime, la dinamica dei prestiti si è rafforzata rispetto al 2023, sia per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni che per il credito al consumo. Sul piano generale, nel decennio trascorso l'economia della Sardegna si è caratterizzata per una trasformazione verso settori a basso contenuto tecnologico o di conoscenza, restando più debole e confermando i divari nazionali elevati, in particolare nel settore privato.

Il quadro nazionale riflette un andamento analogo, con una crescita complessiva del PIL attorno allo 0,7% nel 2024, sostenuta in larga parte dagli investimenti pubblici e dalle esportazioni, a fronte di consumi interni ancora deboli. L'occupazione è aumentata, pur con salari che crescono meno della media europea, e la fiducia delle imprese resta condizionata dall'incertezza globale. In Europa, la ripresa si è mantenuta fragile, seppure con segnali positivi nella manifattura e nei servizi, mentre a livello internazionale il commercio mondiale continua a risentire di tensioni geopolitiche, conflitti in corso e nuove forme di protezionismo, in particolare dazi e restrizioni commerciali introdotte dagli Stati Uniti. Questi fattori incidono sulla competitività dei sistemi produttivi e sulla fiducia dei mercati, delineando un contesto complessivamente instabile che influisce anche sulle prospettive di crescita dell'economia italiana e sarda.

Il quadro di riferimento al quale si rivolge l'attività istituzionale della Fondazione di Sardegna nel triennio 2026/2028 evidenzia – accanto a persistenti fragilità – segnali di crescita e dinamiche virtuose. In particolare, la presenza di esperienze territoriali resilienti, l'impegno crescente nel rafforzamento dei servizi educativi e socioassistenziali e una progressiva apertura all'innovazione e alla transizione digitale rappresentano esempi positivi di un cambiamento che deve essere sostenuto. La Fondazione, in coerenza con la propria missione, intende rispondere in modo rapido e concreto alle esigenze delle comunità locali, promuovendo capitale umano e coesione sociale come leve centrali di trasformazione.

Fragilità demografiche – La Sardegna sta attraversando una transizione demografica complessa. Nel 2024 la popolazione residente è scesa a 1.569.832 abitanti, con una perdita di oltre 100.000 persone in meno di dieci anni. Il tasso di natalità, pari a 4,5 nati per mille abitanti, resta il più basso in Italia e ben al di sotto della media europea. Parallelamente, l'età media è salita a 49,2 anni e oltre un quarto della popolazione ha più di 65 anni. Questo squilibrio, insieme a un indice di dipendenza strutturale in crescita (59,2 persone a carico ogni 100 in età attiva), genera pressioni rilevanti sul sistema sociale e produttivo dell'Isola.

Il fenomeno non è isolato, ma si inserisce in una tendenza internazionale che accomuna regioni e paesi avanzati caratterizzati da persistente calo della natalità. Particolarmente significativo è il caso della Corea del Sud, che registra i livelli di fertilità più bassi al mondo.



Come sottolinea l'economista Claudia Goldin, questi risultati non dipendono soltanto da fattori economici, ma anche dal ritardo nell'evoluzione dei modelli culturali e dalla persistente asimmetria nei ruoli di cura familiari, che riducono l'incentivo alla genitorialità.

La scuola e il capitale umano – Il sistema educativo regionale continua a scontare debolezze strutturali che compromettono il rafforzamento del capitale umano. La dispersione scolastica rimane su livelli critici: nel 2024 si è attestata all'11,3 %, ben oltre la media nazionale (9,4 %). Anche la percentuale di studenti non ammessi all'esame di maturità si mantiene tra le più alte in Italia (8,2 %). Il numero decrescente di giovani aggrava il problema, riducendo progressivamente la base formativa disponibile.

I servizi socioeducativi sono ancora insufficienti rispetto ai bisogni reali dei territori e delle famiglie, in particolare nelle aree interne dell'Isola. L'inadeguatezza dell'offerta limita l'accesso a percorsi scolastici inclusivi e di qualità, con effetti a lungo termine sull'equità e sulla mobilità sociale.

Politiche sociali – Lo scenario sociale in Sardegna presenta nuove e vecchie criticità: si stima che il 15,9 % delle famiglie sarde – pari a oltre 118.000 nuclei – viva in condizioni di povertà assoluta. Le situazioni di maggiore fragilità coinvolgono in particolare i minori, gli anziani e le persone in condizioni di vulnerabilità: il 32,9 % delle bambine e dei bambini e delle e degli adolescenti è in povertà relativa, mentre il 41,1 % risulta esposto al rischio di esclusione sociale.

La popolazione anziana presenta livelli elevati di fragilità: il 44,6 % degli over 65 convive con almeno una patologia cronica. L'accesso ai servizi socioassistenziali di prossimità è spesso compromesso da carenze strutturali e dalla disomogeneità territoriale. In questo contesto, le famiglie restano il primo presidio di welfare, spesso in condizioni di forte pressione, e il ruolo del Terzo settore si conferma fondamentale e di sostegno alle politiche pubbliche.

Transizione digitale – La transizione digitale rappresenta una delle leve strategiche per favorire l'inclusione, l'efficienza amministrativa e la coesione territoriale. Tuttavia, persistono disparità significative tra le aree urbane, dotate di connessioni ad alta velocità, e le zone interne, che soffrono ancora di un evidente divario digitale. Questo divario non solo penalizza le opportunità di sviluppo economico, ma incide negativamente sulla qualità della vita e sull'accesso ai servizi fondamentali.

Una direzione coerente con la missione – In questo quadro, la Fondazione di Sardegna rafforza il proprio impegno nella promozione dell'equità territoriale, del diritto all'istruzione e dell'inclusione sociale, con un approccio fondato su prossimità, innovazione e responsabilità. Gli investimenti orientati al capitale umano – in particolare nella scuola, nei servizi sociali e nella digitalizzazione – sono elementi cardine per contrastare le fragilità del presente e generare sviluppo sostenibile per il futuro dell'Isola.

Fonti: ACLI, Banca d'Italia, Caritas, Crenos, lares, Ierfop e Istat



Il conto economico previsionale e la stima delle risorse disponibili

L'attuale scenario macro-economico, seppur in miglioramento rispetto alle fasi più critiche del biennio 2022-2023, continua a essere caratterizzato da incertezza e volatilità. L'inflazione si colloca su livelli più contenuti rispetto ai picchi degli anni passati, ma non ha ancora raggiunto una piena stabilizzazione, mentre le politiche monetarie restrittive della BCE e delle principali banche centrali hanno rallentato la crescita economica, mantenendo elevato il costo del capitale e condizionando l'accesso al credito. Su questo quadro già complesso si innestano le tensioni geopolitiche e le difficoltà nei rapporti tra governi, che alimentano rischi di frammentazione normativa e di instabilità nei mercati energetici e finanziari. I conflitti in corso, le rivalità tra grandi potenze e l'uso sempre più frequente di strumenti economici come dazi, sanzioni o limitazioni commerciali rappresentano elementi di vulnerabilità sistemica che accrescono l'incertezza e impongono un approccio prudente e diversificato nella gestione dei patrimoni.

In questo contesto anche il settore bancario vive una fase di trasformazione profonda. Dopo anni di crescita dei margini favorita dall'aumento dei tassi, gli istituti di credito si trovano oggi a fronteggiare pressioni legate al rallentamento dell'economia reale e alla necessità di consolidare i bilanci in un quadro in cui la qualità del credito e l'evoluzione della domanda di finanziamento restano sotto osservazione. La redditività del comparto sarà sempre più condizionata non solo dall'andamento congiunturale ma anche dalle operazioni di consolidamento e fusione in corso, che mirano a rafforzare la scala operativa, a generare sinergie e a migliorare la resilienza complessiva del sistema. In Italia, così come in Europa, si assiste a una nuova stagione di operazioni di M&A, trainata dalla ricerca di efficienza, dalla digitalizzazione e dalla pressione competitiva; un processo che, pur potendo accrescere stabilità e solidità patrimoniale, comporta anche rischi di esecuzione e incertezze legate alle integrazioni, soprattutto in un contesto politico e regolamentare instabile.

La Fondazione, consapevole delle complessità sopra delineate, ha confermato un approccio prudente e responsabile nella gestione del proprio patrimonio, conducendo annualmente l'aggiornamento dell'analisi di *Asset Liability Management* (ALM), strumento indispensabile per verificare la coerenza dell'*asset allocation* e la sua capacità di rispondere all'evoluzione dei mercati. L'obiettivo rimane quello di bilanciare stabilità patrimoniale e capacità erogativa, garantendo sostenibilità nel medio-lungo periodo anche in presenza di *shock* esterni. I risultati emersi dall'Analisi ALM condotta hanno confermato che, nello scenario mediano, l'attuale allocazione consentirebbe di raggiungere gli obiettivi desiderati e di salvaguardare il patrimonio in termini reali. La sostenibilità è inoltre aumentata grazie alla crescita del totale attivo, attribuibile all'eccezionale rivalutazione della banca conferitaria e ai rendimenti positivi ottenuti dalle altre posizioni in portafoglio. L'*asset allocation* strategica vigente che ha permesso di rafforzare la diversificazione tra componente azionaria e obbligazionaria, migliorando le statistiche di rischio/rendimento e accrescendo la resilienza del portafoglio continua a confermarsi, pertanto, come un *benchmark* ottimale ed efficiente a cui convergere, seppur gradualmente, nel medio-lungo periodo.

Con l'approvazione del Bilancio 2024 la Fondazione ha registrato il miglior andamento della gestione finanziaria, superiore di oltre 15 milioni di euro rispetto al Conto Economico



preconsuntivo inserito nel Documento di Programmazione Annuale 2025-2027, e il miglior avanzo d'esercizio dalla sua costituzione, pari a 60,5 milioni di euro. Si tratta di traguardi che confermano la solidità del percorso intrapreso ormai da diversi anni, orientato alla revisione strategica dell'*asset allocation* del portafoglio finanziario, con l'obiettivo di ottimizzare il mix di investimenti tra le diverse classi di attivo e garantire una diversificazione patrimoniale equilibrata. Tale impostazione non solo ha consentito di ampliare le fonti di redditività, ma soprattutto di rafforzare la capacità della Fondazione di assorbire e contenere gli effetti di turbolenze dei mercati e di *shock* macroeconomici, in coerenza con il principio di tutela del patrimonio in termini reali sancito dall'articolo 5 del Protocollo di Intesa MEF-ACRI.

L'analisi dei dati dell'esercizio appena concluso, inserita nel trend evolutivo degli ultimi 5 anni, evidenzia come la gestione finanziaria e amministrativa abbia generato un rendimento medio del patrimonio, a valori di mercato, superiore al 4% e pari al 7% se si considera il valore di bilancio. Una redditività trainata in particolare dal significativo contributo delle partecipazioni strategiche in BPER e Cassa Depositi e Prestiti, che hanno non solo dimostrato la bontà delle scelte strategiche attuate nel quinquennio precedente, ma che oggi rappresentano un volano fondamentale per la crescita della Fondazione. A questo risultato si aggiunge la forte rivalutazione del patrimonio complessivo, tale da superare la soglia dei 2 miliardi di euro di valore dell'attivo patrimoniale.

La gestione attenta e mirata della fiscalità ha contribuito a consolidare ulteriormente questi risultati: il carico medio si è attestato intorno al 16%, grazie a un'allocazione efficiente delle risorse su strumenti a tassazione agevolata e all'adozione di politiche istituzionali volte a massimizzare i benefici fiscali riconosciuti alle fondazioni di origine bancaria.

Queste scelte hanno permesso alla Fondazione di consolidare la propria posizione tra le principali fondazioni bancarie italiane, cristallizzando un volume erogativo ordinario sostenibile di oltre 30 milioni di euro annui, rispetto ai 20 milioni registrati negli anni precedenti, segnando un rafforzamento significativo della capacità di intervento e un sostegno stabile e crescente al tessuto economico e sociale regionale, sempre in funzione sussidiaria rispetto all'azione delle istituzioni pubbliche.

In questo quadro ampiamente positivo, date le mutevoli condizioni di mercato e i bisogni espressi ed emergenti del territorio, le politiche di distribuzione dell'avanzo di esercizio privilegeranno l'assunzione decisionale volta a garantire la salvaguardia del patrimonio e la sostenibilità delle erogazioni nel medio-lungo periodo:

- programma di accantonamento nella misura massima consentita dalla normativa primaria e dall'Atto di Indirizzo a tutela del patrimonio per difendere il medesimo dall'erosione del potere d'acquisto e da eventuali rischi connessi di scenario su asset strategici;
- programma di rafforzamento degli accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, la cui capienza attuale non tiene conto dell'incremento dei volumi erogativi programmati nel triennio e che porterebbe nel medio periodo alla copertura di tre annualità erogative ordinarie, in linea con le migliori prassi di settore;
- programma di stabilizzazione dei volumi erogativi ordinari ricorrenti e di arricchimento dell'attività istituzionale con nuove modalità di intervento sul territorio, fissando da una parte un monte erogazioni ordinarie in linea con la crescita reddituale e con i bisogni espressi dalla comunità per la componente ordinaria e ricorrente e prevedendo, parallelamente e in considerazione del successo registrato dalle



esperienze maturate nel 2024 in via sperimentale, un programma pluriennale straordinario in specifici ambiti tematici, alimentato da risorse aggiuntive, in coerenza con i bisogni del territorio e i principali megatrend;

- programma di contenimento dei rischi finanziari e di mercato attraverso la destinazione di quota parte della maggiore redditività registrata per la salvaguardia del patrimonio da rischi connessi a eventi di volatilità estrema al momento non prevedibili e che potrebbero erodere anche in maniera significativa il patrimonio.

La Fondazione si impegnerà a finanziare le erogazioni nel triennio 2026-2028 con le risorse accantonate al Fondo per le erogazioni ordinarie nel triennio precedente. Nella previsione dei proventi attesi per il triennio in esame si prevede un risultato di gestione al netto degli oneri e delle imposte pari a 176,1 milioni di euro nel 2025, per poi passare nel 2026 ad una redditività attesa di 143,5 milioni e nel 2027 di 148,0 milioni. La maggiore redditività attesa nell'anno in corso è da imputarsi alla previsione di distribuzione dell'acconto del dividendo 2026 di BPER, che verrà presumibilmente distribuito a novembre 2025. Dalle ultime stime di consensus, tali dividendi dovrebbero aumentare rispetto al 2024, ma ridursi rispetto alle attese dell'anno in corso.

Per le previsioni di redditività relative alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) si è assunto, per gli anni 2026-2027, un dividendo in linea con la media di quelli distribuiti nel triennio precedente. Per le altre partecipazioni non quotate si è ipotizzato un livello di dividendi stabile rispetto al 2025.

Con riferimento alle obbligazioni detenute direttamente in portafoglio, sono stati considerati i flussi cedolari attesi sia dai Titoli di Stato italiani sia dalle obbligazioni societarie. È stato inoltre previsto il reinvestimento della liquidità disponibile, stimata in circa 55 milioni di euro sia nel 2026 che nel 2027, ad un rendimento interno del 2,8% circa, nonché una remunerazione sui conti correnti pari a circa 200 mila euro annui.

Sulla componente affidata in gestione esterna, per la parte investita nei comparti dedicati, si è ipotizzato che i gestori non distribuiscano dividendi per il prossimo triennio, al fine di accelerare la crescita di valore degli strumenti. Relativamente ai fondi UCITS, si è ipotizzato il mantenimento, anche per gli anni 2026-2027, di flussi di distribuzione in linea con quelli registrati negli esercizi precedenti. Per i FIA chiusi, dopo il significativo risultato del 2024, si è invece adottato un approccio prudenziale, stimando proventi inferiori nel triennio 2025-2027, pur a fronte di un portafoglio in crescita in termini di NAV. In particolare, si prevede un contributo di circa 2,7 milioni di euro nel 2026 e 2,8 milioni nel 2027.

Le spese sono state ipotizzate in crescita nel triennio. All'interno di tale voce rientrano anche gli oneri di natura finanziaria volti a mitigare i rischi presenti sul portafoglio azionario (componente del patrimonio più sensibile ad eventuali shock avversi di mercato), stimati in circa 2,2 milioni di euro nel 2025 e successivamente di 5 milioni di euro. La previsione di tali oneri appare in questa fase opportuna visti i livelli molto elevati raggiunti dai vari indici di mercato ed in particolare le quotazioni dei titoli bancari, oltre che i rischi insiti nel contesto macroeconomico e geopolitico.

Con riguardo alle politiche di destinazione dell'avanzo di esercizio, si è ipotizzato di fissare a 35 milioni di euro (non comprensivo della quota accantonata relativa al risparmio fiscale IRES sui dividendi azionari) la quota da destinare ad erogazioni ordinarie nel 2025, 37,5 milioni nel 2026 e 40 milioni nel 2027. Inoltre, si ipotizza di destinare alla stabilizzazione delle erogazioni un flusso pari a 20,0 milioni di euro nel 2025, 20,0 milioni di euro nel 2026 e 18,8 milioni nel 2027, mentre ai progetti strategici una somma pari a 3,0 milioni nel 2025, 3,3 milioni



nel 2026 e 3,6 milioni nel 2027. Inoltre, grazie al maggior contributo reddituale dell'asset Banca Conferitaria, si prevede di destinare 20 milioni di euro nell'anno in corso per l'avvio di progettualità tematiche da sviluppare secondo una logica di pluriennalità.

Per ciò che attiene alle riserve patrimoniali, sono stati previsti accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio nella misura massima consentita dalla normativa.

Di seguito si riporta la proiezione del conto economico relativa al triennio 2025-2027.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE TRIENNALE				
VOCI		2025	2026	2027
2	Dividendi e proventi assimilati	174,4	140,4	144,8
	- dividendi partecipazioni strategiche e non	171,5	137,1	141,4
	- proventi fondi /sicav/Etf aperti	0,6	0,6	0,6
	- proventi fondi chiusi e comparti dedicati	2,3	2,7	2,8
3	Interessi e proventi assimilati	1,2	2,5	2,6
9	Altri proventi	0,6	0,6	0,6
11	Proventi straordinari	0,5	-	-
12	Oneri straordinari	0,6	-	-
	Risultato della gestione finanziaria	176,1	143,5	148,0
10	Oneri	7,2	10,5	11,0
	- oneri di gestione ordinaria	5,0	5,5	6,0
	- oneri di natura finanziaria	2,2	5,0	5,0
13	Imposte	20,6	16,5	17,3
13.b	Accantonamento ex art. 1, c. 44, della legge n. 178 del 2020	20,5	16,4	17,1
	Avanzo dell'esercizio	127,8	100,1	102,6
14	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	25,6	20,0	20,5
16	Accantonamento al Volontariato	3,4	2,7	2,7
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	79,6	62,4	64,0
	- al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	20,0	20,0	18,8
	- ai fondi per le erogazioni ordinarie	35,0	37,5	40,0
	- ai fondi per le erogazioni strategiche e multisettoriali	3,0	3,3	3,6
	- ai fondi per le erogazioni tematiche pluriennali	20,0	0,0	0,0
	- a favore della Fondazione con il Sud	0,7	0,8	0,8
	- a favore dei fondi per iniziative nazionali con ACRI	0,6	0,6	0,6
	- a favore del Fondo per le iniziative comuni	0,3	0,2	0,2
18	Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	19,2	15,0	15,4
	Avanzo residuo	0,0	0,0	0,0

Valori in €/mln

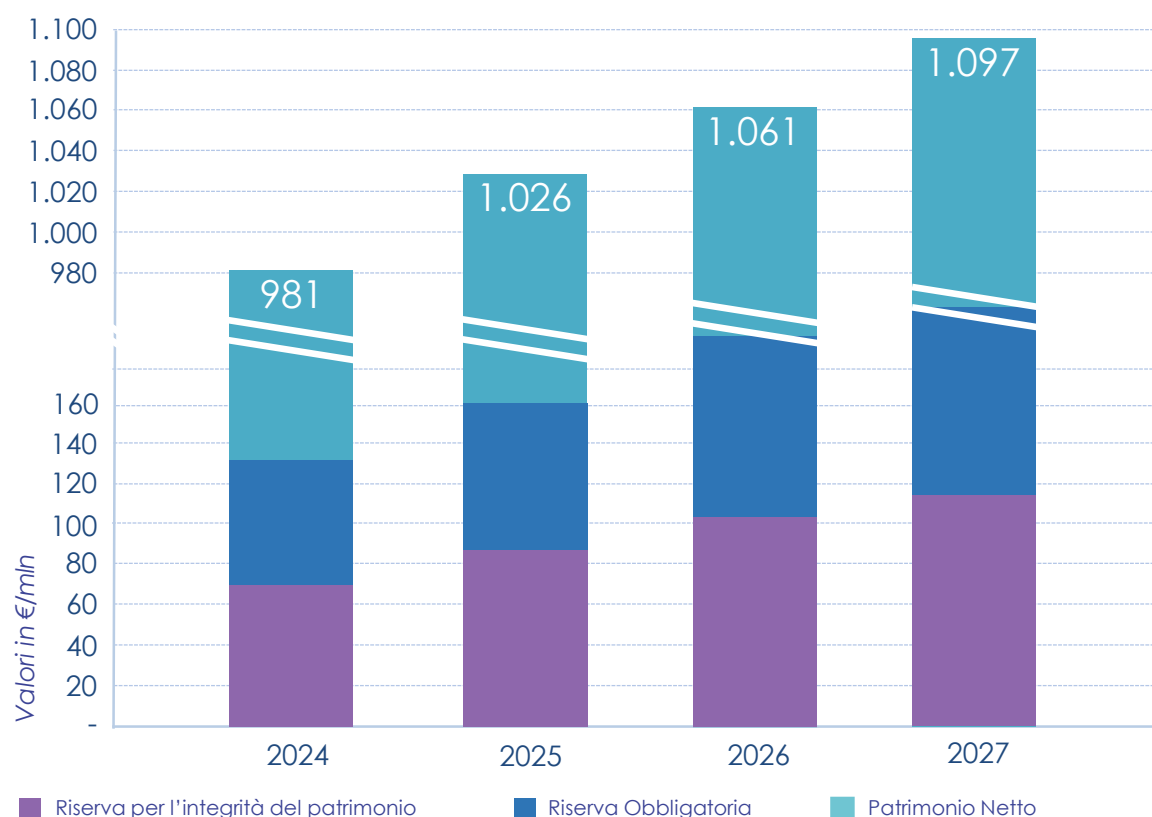
Il rafforzamento del patrimonio

Negli ultimi anni si è assistito a uno scenario globale caratterizzato da un elevato livello di inflazione che, solo di recente, ha mostrato segnali più chiari di convergenza verso



l'obiettivo di stabilità dei prezzi, consentendo l'avvio di una fase di graduale allentamento delle politiche monetarie restrittive adottate dalle principali banche centrali. Le più recenti previsioni indicano, per l'Italia, una crescita moderata del PIL pari a circa lo 0,6% nel 2025 e 0,8% nel 2026, con un'inflazione attesa in progressivo rientro su valori prossimi al 2% nel medio periodo. Permangono tuttavia significative incertezze legate non solo alle tempistiche di piena stabilizzazione dei prezzi e alla solidità della ripresa economica, ma anche all'evoluzione del quadro geo-politico internazionale, segnato da conflitti regionali, tensioni commerciali e dinamiche nelle catene di approvvigionamento che possono incidere sulla stabilità finanziaria e sulle prospettive di crescita.

Alla luce di tali fattori, la Fondazione ritiene opportuno mantenere anche per il prossimo triennio una politica prudentiale di rafforzamento della propria dotazione patrimoniale, attraverso l'accantonamento a favore delle riserve patrimoniali — obbligatorie e facoltative — al livello massimo consentito dalla normativa di settore.



Gli accantonamenti al patrimonio, per un totale aggregato nel triennio di 115,7 milioni di euro, consentono un adeguato livello di immunizzazione rispetto all'inflazione, alla volatilità dei tassi di interesse e alla gestione del rischio di liquidità, mantenendo stabile il potere d'acquisto della dotazione nel tempo, al fine di garantire alle generazioni future un patrimonio in grado di produrre una redditività in linea con quella attuale.

A rafforzare il raggiungimento dell'obiettivo di salvaguardia e accrescimento del patrimonio, la Fondazione proseguirà nel percorso intrapreso già da tempo di implementazione della propria *asset allocation* strategica che risponda ai principi di prudenza, integrando quanto più possibile soluzioni finanziarie orientate al rispetto dei criteri ESG, promuovendo soluzioni innovative e buone pratiche dedicate alla sostenibilità ambientale, sociale e del buon governo.

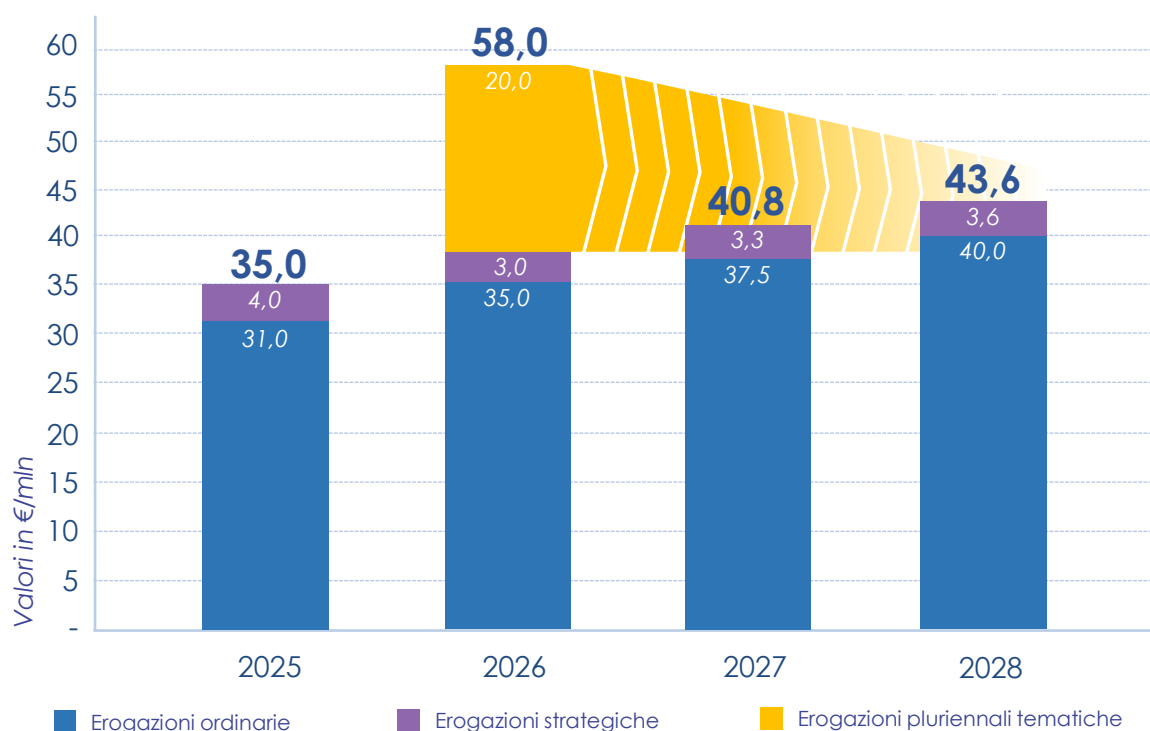


La capacità erogativa e le risorse disponibili per il triennio

Il soddisfacente risultato ottenuto in chiusura del 2024, unitamente alle previsioni economiche ampiamente migliorative per il triennio 2025-2027, ha suggerito l'avvio di un percorso di approfondimento sulle attuali politiche erogative della Fondazione per l'ottimale allocazione delle crescenti risorse da destinare all'attività istituzionale.

Come si evince dal conto economico previsionale, il risultato registrato di anno in anno della gestione finanziaria consente di destinare una parte significativa delle risorse economiche prodotte al rafforzamento della capacità erogativa ordinaria in tutti i settori di intervento, incrementando il livello degli accantonamenti verso le erogazioni ordinarie dagli attuali 31 milioni dell'anno in corso a 40 milioni di euro per il 2028 (ca. +30%). Il volume erogativo previsto negli ultimi documenti programmatici, tenuto conto anche delle erogazioni strategiche, passa dai 35 milioni di euro del 2025 ai 43,6 milioni di euro previsti per il 2027 (+25%).

Le esperienze maturate con successo attraverso l'attivazione nel corso del 2025 di nuove modalità di intervento sperimentale, suggeriscono inoltre di integrare l'attività istituzionale affiancando alle erogazioni ordinarie e ai progetti strategici e multidisciplinari un programma parallelo pluriennale mirato all'avvio di linee di intervento in specifici ambiti tematici per lo scopo individuati, in coerenza sia con le esigenze del territorio sia con le linee di intervento delineate dai principali megatrend locali e nazionali, attraverso un'allocazione per il 2026, dati i significativi risultati previsti nell'anno in corso dalla gestione finanziaria, di 20 milioni di euro da destinare a progetti dal respiro pluriennale.



La crescente disponibilità di risorse destinate alla comunità spinge la Fondazione a riflettere su come poter rispondere con maggiore efficacia alle necessità, sia consolidate che emergenti, del territorio. Le analisi condotte sul quadro socioeconomico della Sardegna dai principali partner istituzionali della Fondazione, unite ai contributi raccolti dai principali interlocutori nei momenti di monitoraggio e valutazione, hanno favorito l'elaborazione di



nuove priorità, rafforzando l'attenzione verso iniziative di inclusione e sostegno alle fasce più fragili della popolazione. In coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del PNRR, si ritiene opportuno mantenere e rinnovare il costante impegno alla promozione di iniziative volte a migliorare le prospettive occupazionali dei giovani, ridurre gli squilibri territoriali, contrastare la dispersione scolastica e prevenire ogni forma di discriminazione, integrando l'azione dei programmi finanziati a livello nazionale.

Destinazione delle risorse nei settori di intervento

Le erogazioni per le linee di intervento ricorrenti e strategiche

La Fondazione, dato anche il generale incremento economico in tutti i settori, rafforza la sua azione a supporto della comunità con particolare attenzione al contrasto del fenomeno di dispersione scolastica ed esclusione sociale, con l'obiettivo di contribuire al superamento delle disuguaglianze, dei divari territoriali e della povertà educativa.

Pertanto, anche per il triennio 2026-2028 viene confermata l'impostazione strategica di includere il settore "Educazione, istruzione e formazione" tra i settori rilevanti, mantenendo l'impegno verso tale aggregato all'82%. Il 18% delle risorse annuali sarà destinato agli altri settori ammessi.

In considerazione di ciò, per il prossimo triennio, sulla base dei dati economici e finanziari consolidati nei primi 8 mesi del 2025 e sulle analisi condotte sulla redditività del portafoglio finanziario, la Fondazione ritiene opportuno rafforzare il flusso erogativo ordinario partendo dagli attuali 31 milioni di euro ai 35 milioni di euro del 2026, per arrivare in maniera graduale a 40 milioni di euro per il 2028.

Le erogazioni ordinarie, per un totale nel triennio pari a 112,5 milioni di euro, saranno interamente alimentate dalla distribuzione dell'avanzo dell'esercizio.

Considerando gli accantonamenti a favore dei progetti in collaborazione con ACRI, la Fondazione potrà assicurare una capacità media erogativa ricorrente annua pari a 39,1 milioni di euro, superiore rispetto alla media programmata nel precedente DPP 2025-2027, posizionandosi nel range ritenuto ampiamente sostenibile nello scenario mediano dell'analisi ALM condotta e aggiornata nell'anno in corso da Prometeia, confermandone quindi la sostenibilità prospettica nel medio-lungo periodo. Tali risorse saranno accompagnate da ulteriori stanziamenti al fondo dedicato allo sviluppo di progetti strategici e multisettoriali (pari complessivamente a 9,9 milioni di euro da deliberare nel corso degli esercizi futuri), assicurando un flusso erogativo complessivo pari a circa 127,2 milioni di euro nel corso dell'intero triennio.

Alla luce di tale scenario, si riporta di seguito la sintesi riepilogativa dell'allocazione delle risorse nei differenti settori di intervento e negli insiemi omogenei per il triennio 2026-2028.

Settori di Intervento (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	%	2026	2027	2028	Totale nel triennio
Settori rilevanti	82,00%	28.700.000	30.750.000	32.800.000	92.250.000
Altri settori ammessi	18,00%	6.300.000	6.750.000	7.200.000	20.250.000
TOTALE GENERALE	100%	35.000.000	37.500.000	40.000.000	112.500.000



Settori di Intervento (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	%	2026	2027	2028	Totale nel triennio
Arte, attività e beni culturali	32,00%	11.200.000	12.000.000	12.800.000	36.000.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	20,00%	7.000.000	7.500.000	8.000.000	22.500.000
Ricerca scientifica e tecnologica	18,00%	6.300.000	6.750.000	7.200.000	20.250.000
Educazione, istruzione e formazione	12,00%	4.200.000	4.500.000	4.800.000	13.500.000
Totale Settori rilevanti	82,00%	28.700.000	30.750.000	32.800.000	92.250.000
Sviluppo locale	12,00%	4.200.000	4.500.000	4.800.000	13.500.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	6,00%	2.100.000	2.250.000	2.400.000	6.750.000
Totale Altri settori ammessi	18,00%	6.300.000	6.750.000	7.200.000	20.250.000
TOTALE EROGAZIONI ORDINARIE	100%	35.000.000	37.500.000	40.000.000	112.500.000

Insiemi Omogenei	%	2026	2027	2028	Totale nel triennio
Cultura e Sviluppo	44,00%	15.400.000	16.500.000	17.600.000	49.500.000
Conoscenza	30,00%	10.500.000	11.250.000	12.000.000	33.750.000
Cura della Persona	26,00%	9.100.000	9.750.000	10.400.000	29.250.000
TOTALE EROGAZIONI ORDINARIE PER INSIEMI	100%	35.000.000	37.500.000	40.000.000	112.500.000

Progetti strategici e multisettoriali	%	2026	2027	2028	Totale nel triennio
Settori Rilevanti	82,00%	2.460.000	2.706.000	2.952.000	8.118.000
Altri settori ammessi	18,00%	540.000	594.000	648.000	1.782.000
TOTALE PROGETTI STRATEGICI	100%	3.000.000	3.300.000	3.600.000	9.900.000
TOTALE COMPLESSIVO		38.000.000	40.800.000	43.600.000	122.400.000

Valori in €

Eventuali ulteriori risorse derivanti da risultati di gestione migliorativi confluiranno, fatte salve possibili necessità gestionali e istituzionali, a favore del fondo di stabilizzazione per un'accelerazione del programma di raggiungimento degli obiettivi di autonomia erogativa, individuata indicativamente in tre annualità di erogazioni ordinarie.

Occorre evidenziare che nel corso degli anni potranno aggiungersi ulteriori risorse derivanti dal credito di imposta riconosciuto alle Fondazioni e relativo alla partecipazione a iniziative di carattere nazionale e in partnership con ACRI, di cui la Fondazione ha provveduto ai relativi accantonamenti per le quote di competenza.

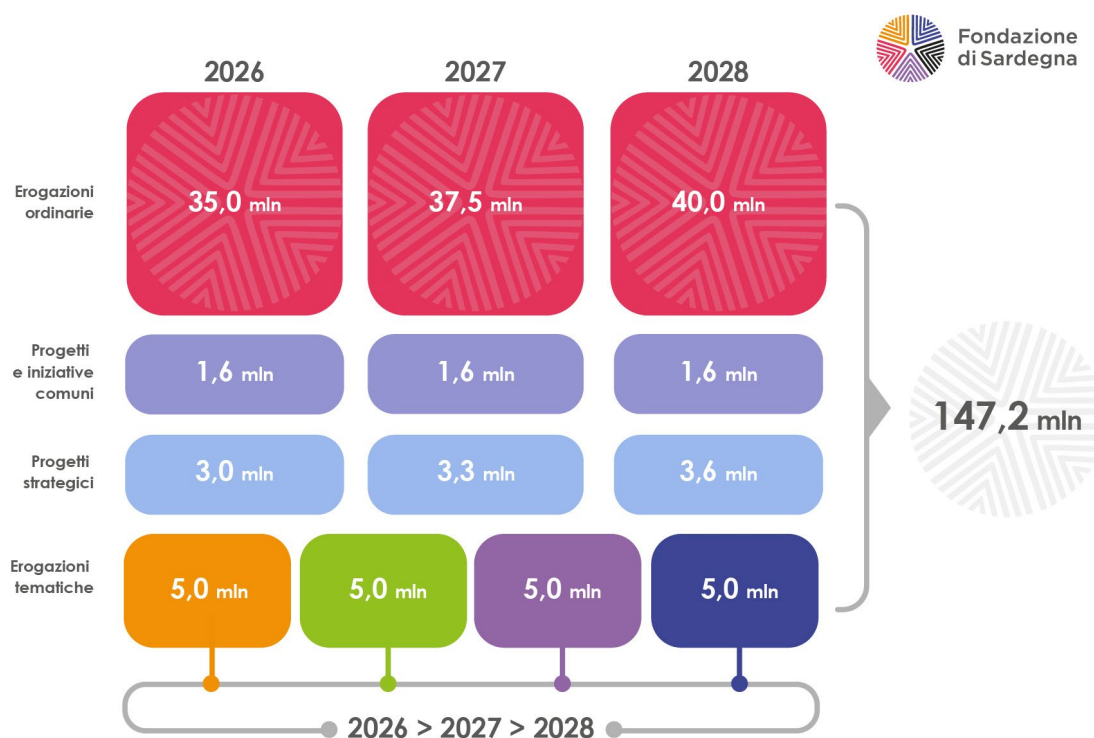
Eventuali eccedenze di risorse nell'ambito delle iniziative già in essere in collaborazione con ACRI saranno utilizzate per l'attivazione di altri progetti in rete a livello nazionale e per il sostegno a progetti ritenuti di elevato impatto strategico.

Le erogazioni per le linee di intervento pluriennali tematiche

Come anticipato, il consolidamento della programmazione dell'attività istituzionale ordinaria, sarà accompagnata dall'attivazione di quattro linee di intervento pluriennali finalizzate alla tematizzazione e alla strutturazione di interventi mirati negli ambiti



dell'educazione, dell'innovazione, della cultura e del sociale. Tali linee tematiche sono concepite come un rafforzamento strategico delle direttrici già consolidate e rispondono all'esigenza di introdurre strumenti e metodologie capaci di garantire un approccio maggiormente tempestivo, flessibile e sperimentale nella gestione delle progettualità, con l'obiettivo di intercettare e soddisfare in modo più puntuale i fabbisogni espressi dalle comunità territoriali. I risultati ampiamente migliorativi, che si prevede di conseguire nell'esercizio 2025, suggeriscono di destinare 5 milioni di euro per ciascun asse tematico, al finanziamento di progetti riconducibili ai predetti quattro ambiti. Le risorse non saranno allocate secondo una logica di utilizzo a carattere annuale, bensì costituiranno una dotazione pluriennale, finalizzata alla creazione di veri e propri programmi quadro tematici. Tali programmi, configurati come strumenti programmatici flessibili, saranno resi disponibili per l'attivazione progressiva di iniziative, la cui definizione operativa avverrà di volta in volta in funzione dell'evoluzione dei bisogni e delle esigenze manifestate dai territori e dagli stakeholder di riferimento. In tal modo, le linee tematiche si configureranno come un meccanismo di programmazione dinamica, capace di assicurare continuità e al contempo adattabilità, ponendosi quale leva strategica per lo sviluppo di progettualità di medio-lungo periodo. Attraverso questa impostazione, la Fondazione intende rafforzare la propria capacità di orientamento e coordinamento delle politiche di intervento nei settori rilevanti, garantendo una governance più solida e al tempo stesso una maggiore prontezza di risposta alle istanze provenienti dai diversi settori, assicurando nel contempo un utilizzo efficiente e razionale delle risorse, in linea con i principi di prudenza e sostenibilità che caratterizzano l'azione. La combinazione delle erogazioni ordinarie e gli accantonamenti a favore dei progetti strategici e pluriennali, unita all'impegno a valere sui progetti in partnership nazionale, assicurerà al territorio un volume erogativo pari a 147,2 milioni di euro.





Le erogazioni a valere sul fondo ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

In considerazione della previsione dei dividendi in crescita, in particolar modo relativamente alla quota derivante dalla Banca Conferitaria, il relativo fondo ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020 destinato ad accogliere le risorse derivanti dal risparmio d'imposta assume nel triennio un volume via via crescente e di apprezzabile rilevanza.

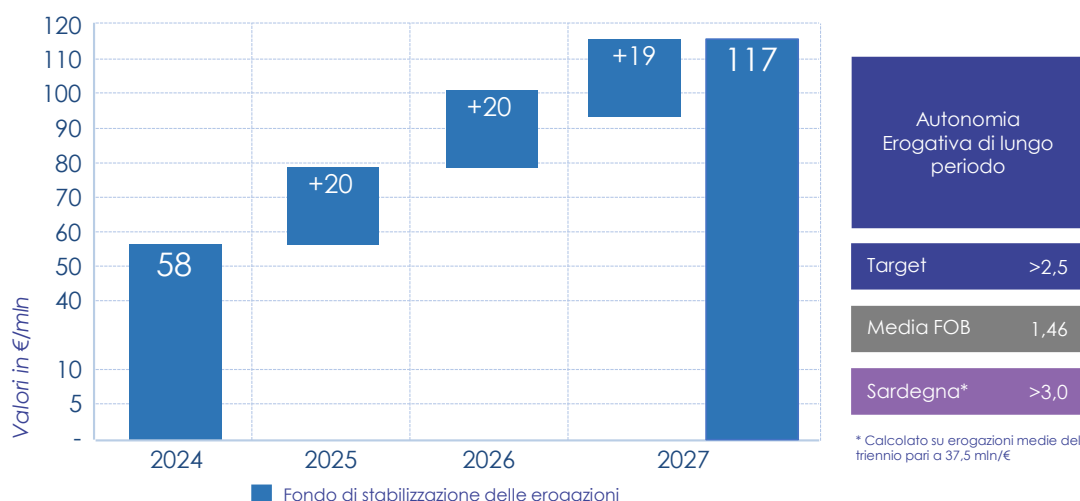
Nelle more di un definitivo quadro di applicazione, la Fondazione, seguendo le indicazioni espresse e condivise dall'ACRI, si impegna a valorizzare un approccio ispirato a criteri di prudenza, accantonando le risorse maturate nel relativo fondo in attesa di utilizzo per il finanziamento di progetti e delle iniziative proposte dagli enti che rispettano i criteri previsti dalla Circolare n. 35/E del 28/12/2023 dell'Agenzia delle Entrate.

Tali risorse, rispettando il principio della non cumulabilità dei benefici concessi, saranno di volta in volta destinate in via prioritaria per soddisfare eventuali esigenze manifestate dalla gestione e/o per il completamento dell'attività istituzionale ricorrente dell'anno in corso (bandi, progetti di iniziativa interna, etc.), liberando in misura parziale o totale le risorse accantonate per le erogazioni ordinarie e strategiche.

Tali risorse rese nuovamente disponibili saranno riallocate nel corso dell'esercizio per generare nuova capacità erogativa a valere sulle linee di intervento pluriennali tematiche.

Il Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni

Oltre a tali somme è opportuno aggiungere il complementare rafforzamento del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni. Data l'attuale dimensione del Fondo, pari a 57,7 milioni di euro e considerando un volume medio erogativo ordinario e ricorrente nel triennio di ca. **37,5 milioni di euro** annui, sarà possibile traguardare, grazie all'accantonamento complessivo per il triennio pari a 58,8 milioni di euro, il raggiungimento del parametro ottimale delle 3 annualità di copertura delle erogazioni ordinarie, così come previsto dalle migliori prassi gestionali consolidate dalle fondazioni di origine bancaria.



In conclusione, considerando tutti gli stanziamenti a valere sull'attività istituzionale, comprese le risorse derivanti dall'applicazione della normativa fiscale e che saranno accantonate nel Fondo ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020, la Fondazione potrà assicurare una capacità erogativa totale complessiva definita pari a **260 milioni di**



euro nell'arco di piano, notevolmente superiore rispetto alla media programmata nel precedente DPP 2025-2027.

Accantonamenti Attività Istituzionale	2025	2026	2027	Totale triennio
Accantonamento ai fondi ordinari da avanzo	35,0	37,5	40,0	112,5
Altri accantonamenti per iniziative nazionali e comuni	1,6	1,6	1,6	4,8
Fondi per l'attività istituzionale ordinaria ricorrente	36,6	39,1	41,6	117,3
Accantonamento ai fondi per le erogazioni strategiche	3,0	3,3	3,6	9,9
Accantonamento ai fondi per le erogazioni tematiche pluriennali	20,0	-	-	20,0
Fondi per l'attività istituzionale ordinaria e pluriennale	59,6	42,4	45,2	147,2
Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. n. 178 del 2020	20,5	16,4	17,1	54,0
Fondi per l'attività istituzionale	80,1	58,8	62,3	201,2
Accantonamento al fondo di stabilizzazione	20,0	20,0	18,8	58,8
Totale Fondi per l'attività d'istituto	100,1	78,8	81,1	260,0

Settori di intervento e articolazione per insiemi omogenei

La Fondazione, dato anche il generale incremento economico in tutti i settori, rafforza la sua azione a contrasto del fenomeno di dispersione scolastica e del rischio di esclusione sociale delle fasce di popolazione più fragili, con l'obiettivo di contribuire al superamento delle disuguaglianze, dei divari territoriali, della povertà educativa e della marginalizzazione sociale.

Così come stabilito nel DPP 2025–2027, i settori Arte, attività e beni culturali, Volontariato, filantropia e beneficenza, Ricerca scientifica e tecnologica ed Educazione, istruzione e formazione – quest'ultimo inserito a partire dal 2025 – sono confermati come Settori Rilevanti. I settori Sviluppo locale e Salute pubblica, invece, rientrano tra gli Altri Settori Ammessi.

Coerentemente con i propri obiettivi generali di promozione e sviluppo del territorio, dunque, la Fondazione conferma il proprio impegno in sei settori di intervento, aggiornando la precedente articolazione, anche sulla base dell'effettivo andamento delle erogazioni nelle annualità precedenti.

Settori Rilevanti

Arte, Attività e Beni Culturali

Obiettivi strategici:

- favorire l'accesso alla cultura e alla partecipazione attiva;
- potenziare il livello qualitativo dell'offerta culturale, valorizzando le vocazioni e promuovendo lo sviluppo di processi innovativi e di sperimentazione;
- concorrere alla valorizzazione, conservazione e promozione del patrimonio storico, artistico e culturale, nelle sue espressioni materiali e immateriali.



Ricerca Scientifica e Tecnologica

Obiettivi strategici:

- concorrere all'avanzamento delle conoscenze scientifiche, supportando la ricerca di base e la ricerca applicata;
- contribuire alla formazione e alla crescita professionale;
- incentivare lo sviluppo del collegamento tra la ricerca e l'impresa in funzione dello sviluppo economico del territorio.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Obiettivi strategici:

- concorrere all'attivazione di misure concrete volte all'individuazione e risoluzione delle problematiche sociali di maggiore rilevanza;
- contribuire allo sviluppo di azioni di contrasto delle nuove povertà, incentivando l'attivazione di reti a sostegno di persone in condizioni di disagio ed esclusione sociale;
- stimolare la crescita di nuove politiche di sviluppo e di intervento, favorendo la creazione di reti territoriali che consentano di razionalizzare l'offerta del Terzo settore.

Educazione, Istruzione e Formazione

Obiettivi strategici:

- concorrere alla promozione di eguali opportunità di apprendimento;
- contrastare la dispersione scolastica e l'esclusione sociale;
- contribuire al superamento delle disuguaglianze, dei divari territoriali e della povertà educativa.

Altri Settori Ammessi

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

Obiettivi strategici:

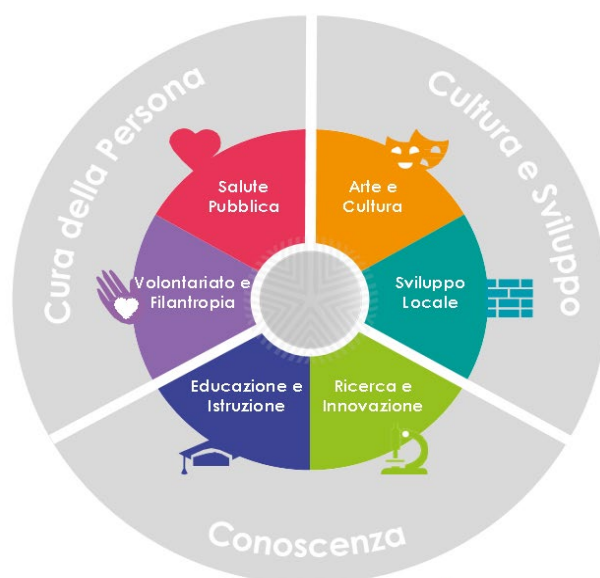
- favorire la promozione dell'educazione alla salute e la sensibilizzazione alla prevenzione sanitaria attraverso azioni informative indirizzate alla popolazione;
- contribuire a migliorare la qualità dei servizi alla popolazione;
- sostenere lo studio e l'attivazione di nuove soluzioni e nuove tecnologie per la cura e la prevenzione.

Sviluppo Locale

Obiettivi strategici:

- contribuire a valorizzare le risorse del territorio;
- concorrere al potenziamento e all'innovazione dei sistemi locali;
- accrescere il tasso di innovazione e il trasferimento di know-how necessari allo sviluppo dell'Isola.

La naturale e parziale sovrapposizione dei settori ha suggerito di delineare, già a partire dal DPA 2021, un'ipotesi di intervento che aggrega in modo trasversale – per temi correlati – gli attuali settori di intervento. L'aggiornamento dell'articolazione tra Settori Rilevanti e Altri Settori Ammessi non incide sul peso degli insiemi omogenei, che resta invariato, mentre si garantisce una crescita della capacità erogativa nel corso del triennio.



Obiettivi strategici

Il Documento Programmatico Pluriennale individua gli obiettivi strategici e le principali linee di attività da sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso una declinazione puntuale effettuata in base alle esigenze e alle opportunità che si evidenziano di anno in anno.

Nel triennio 2026-2028 l'azione della Fondazione sarà orientata a perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- promuovere un rafforzamento strutturale del capitale umano e culturale regionale, con particolare attenzione al mondo della scuola, alla riduzione della dispersione scolastica e al sostegno alle giovani generazioni in tutte le fasi della formazione e dell'avvicinamento al mondo del lavoro, contrastando i divari educativi e territoriali;
- contribuire alla coesione sociale, rafforzando le reti solidali e inclusive con particolare riguardo alle fasce più fragili della popolazione, favorendo interventi capaci di migliorare la qualità della vita e contrastare le condizioni di solitudine, marginalità e deprivazione;
- sostenere l'accesso alla cultura come leva di cittadinanza attiva e strumento di partecipazione democratica, valorizzando il pluralismo espressivo e promuovendo il protagonismo delle comunità locali;
- concorrere alla transizione digitale del territorio e della società, attraverso la diffusione delle competenze digitali, l'educazione critica alle nuove tecnologie e il rafforzamento dell'infrastruttura culturale e tecnologica delle realtà territoriali, con particolare attenzione al superamento del divario digitale generazionale e geografico;
- contribuire alla sostenibilità ambientale mediante iniziative orientate alla salvaguardia degli ecosistemi, alla promozione della cittadinanza ecologica e alla diffusione di stili di vita consapevoli e responsabili, selezionando e valorizzando



progetti e investimenti improntati a criteri ESG e a modelli generativi di impatto positivo sul territorio.

In linea con gli obiettivi strategici, inoltre, la Fondazione individua i seguenti scopi di medio periodo:

- consolidare la collaborazione con il mondo delle Fondazioni tramite la realizzazione di iniziative comuni (Fondo iniziative comuni dell'ACRI), la valorizzazione dei progetti in rete, l'avvio di accordi su specifici temi e la condivisione di buone pratiche con altre Fondazioni di origine bancaria e con altre Fondazioni/Istituzioni su settori specifici, con particolare attenzione all'innovazione nei metodi di intervento e agli approcci collaborativi nei diversi ambiti di attività;
- sviluppare la dimensione nazionale e internazionale mediante il rafforzamento delle collaborazioni già in essere e l'avvio di nuove partnership, anche nel quadro di progetti europei, al fine di ampliare le opportunità di apprendimento reciproco, confronto e cooperazione in settori strategici come la ricerca, l'educazione, l'inclusione e la transizione digitale e ambientale;
- rafforzare l'attività di progettazione, con l'obiettivo di programmare interventi di respiro pluriennale e attivare iniziative di elevato impatto strategico, ponendo al centro l'innovazione sociale e culturale come strumento di sviluppo dei territori e di riduzione delle disuguaglianze territoriali e sociali;
- sperimentare nuovi formati e avviare nuove forme di collaborazione con selezionati partner pubblici e privati, favorendo processi di coprogrammazione e progettazione partecipata capaci di valorizzare il protagonismo delle comunità locali e dei soggetti attivi nei territori;
- curare manifestazioni dedicate alla diffusione dell'arte e della cultura sul territorio regionale negli spazi propri della Fondazione, anche di recente acquisizione, gestiti direttamente o per il tramite della Società strumentale INNOIS Srl, valorizzando la cultura non solo come ambito autonomo ma come agente attivo nella trasformazione delle comunità, nella risoluzione dei problemi collettivi e nella generazione di nuove connessioni sociali ed economiche;
- portare avanti il processo di modernizzazione dell'infrastruttura interna, con particolare attenzione all'efficientamento organizzativo, all'adozione di strumenti digitali innovativi e alla creazione di un ambiente operativo coerente con le sfide poste dall'attività istituzionale nel nuovo scenario socioeconomico.

L'impegno trasversale verso questi obiettivi si concretizzerà in azioni volte al potenziamento delle linee di intervento ordinarie e allo sviluppo di quattro linee di intervento pluriennali tematiche declinate secondo specifiche missioni.

Linee di intervento annuali ricorrenti

La Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali e definisce le linee di intervento in un'ottica di miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza delle risorse distribuite, senza mai trascurare la salvaguardia del patrimonio.

Nel perseguire i propri obiettivi generali di promozione e sviluppo del territorio, nel triennio 2026-2028 la Fondazione continuerà a operare attraverso due linee principali di intervento:

1. il sostegno a iniziative di terzi destinate a produrre risultati socialmente rilevanti in un arco temporale determinato;



2. la progettazione e attuazione di iniziative in partnership o sviluppate direttamente dalla Fondazione, con una particolare attenzione all'innovazione sociale, culturale e tecnologica.

1. Le iniziative di terzi

La Fondazione sostiene iniziative di terzi tramite Bandi Annuali e Pluriennali nei settori di intervento istituzionali. I Bandi Annuali e Pluriennali vengono definiti annualmente sulla base di obiettivi predeterminati, valutando il migliore impiego delle risorse disponibili a favore dei potenziali beneficiari, in riferimento alle caratteristiche dei bisogni e in relazione alla rispondenza dei risultati rispetto a quanto previsto.

La complessità dello scenario, l'articolazione della platea dei potenziali beneficiari, le caratteristiche e le esigenze peculiari delle aree di intervento confermano la scelta operata di configurare i bandi attraverso l'applicazione di una griglia valutativa caratterizzata dai seguenti elementi prioritari:

- qualificazione dei soggetti proponenti;
- coerenza dei progetti, con riguardo alle competenze e ai mezzi in relazione agli obiettivi perseguiti;
- esistenza di altri finanziamenti e della loro consistenza;
- efficacia degli interventi in termini di impatto atteso sul territorio;
- non sostitutività rispetto all'intervento pubblico.

La dimensione dell'importo da destinare ai Bandi è stata stimata nella misura pari al 60% delle risorse disponibili per le erogazioni, fatte salve le opportune valutazioni annuali.

2. La progettazione e attuazione di iniziative in partnership o sviluppate direttamente dalla Fondazione

Le iniziative in partnership

La Fondazione indirizza parte delle proprie risorse allo sviluppo di iniziative di alto impatto sociale realizzate in partnership con soggetti pubblici e privati non profit.

Le iniziative sviluppate, anche su base pluriennale, devono rispondere ai seguenti criteri:

- rilevanza della partnership;
- coerenza delle iniziative con la missione istituzionale della Fondazione;
- capacità di incidere sulla coesione sociale e sulle prospettive di sviluppo sociale, economico e culturale del territorio regionale.

La realizzazione delle iniziative in partnership può prevedere la stipula di Convenzioni, Accordi, Protocolli d'Intesa con soggetti pubblici e privati per il raggiungimento di obiettivi concordati e condivisi.

Le Iniziative sviluppate direttamente

La Fondazione indirizza parte delle proprie risorse anche alla progettazione di iniziative di origine interna, sviluppate direttamente o per il tramite della Società Strumentale INNOIS.



Le iniziative progettate in ambito sociale, culturale e dell'innovazione sono di respiro pluriennale e rispondono ai seguenti criteri:

- carattere sperimentale e di innovazione;
- capacità di svolgere un potenziale effetto moltiplicatore nei settori di intervento;
- capacità di stimolare nuove forme di collaborazione e di coinvolgere reti decisionali e di partecipazione;
- capacità di individuare nuovi formati progettuali.

L'attività di INNOIS continuerà a concentrarsi sulla creazione di progetti che favoriscano l'innovazione e lo sviluppo del territorio, con particolare attenzione alla capacità di generare impatti significativi e duraturi. Gli obiettivi a lungo termine includeranno il rafforzamento delle reti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, lo stimolo alla crescita dell'ecosistema dell'innovazione e la promozione della Sardegna come hub tecnologico. INNOIS opererà per mantenere una visione strategica di lungo periodo, capace di adattarsi ai cambiamenti del contesto globale e locale, promuovendo iniziative che possano moltiplicare le opportunità di sviluppo e attrarre nuove risorse e competenze sul territorio.

Le risorse da destinare ai progetti in partnership e alle iniziative progettate e sviluppate direttamente o per il tramite della Società Strumentale INNOIS, tenendo conto degli impegni pluriennali già assunti, saranno attinte da quelle disponibili per i Progetti Propri e per i Progetti Strategici.

Inoltre, sulla base del risultato di gestione maturato di anno in anno e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, ulteriori risorse saranno destinate allo sviluppo di progetti di elevato impatto strategico di volta in volta individuati.

La Società Strumentale INNOIS

Costituita nel febbraio del 2020, INNOIS persegue la sua vocazione multisettoriale portando avanti iniziative trasversali.

Questi i suoi obiettivi strategici:

- ✓rafforzare il ruolo e l'azione territoriale della Fondazione con soluzioni innovative;
- ✓sviluppare attività di progettazione in una logica d'impresa;
- ✓offrire flessibilità operativa e capacità specialistica.

In linea con le tendenze a livello nazionale, che vedono le Fondazioni di origine bancaria assumere un ruolo sempre più attivo nelle fasi di progettazione e realizzazione delle proprie attività, direttamente o per il tramite delle società strumentali, la Fondazione ha affidato a INNOIS la realizzazione di alcuni progetti di elevato impatto strategico nei settori "Arte, attività e Beni Culturali" e "Ricerca scientifica e tecnologica".

L'attività d'impresa si focalizzerà per il prossimo triennio sullo sviluppo dei progetti in essere e sull'avvio di una serie di nuovi progetti.





Attività di studio e indagini tematiche

La Fondazione sviluppa trasversalmente un piano articolato di studio e analisi volto ad aggiornare la propria conoscenza del contesto regionale e ad approfondire i bisogni del territorio.

Il piano prevede le seguenti azioni:

- il finanziamento di indagini e report sviluppati da autorevoli Istituti e Centri di ricerca su base annuale, al fine di analizzare l'andamento dell'economia regionale e l'evoluzione dei fenomeni sociali;
- lo sviluppo e la diversificazione dell'attività di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati, con lo scopo di strutturare azioni mirate e allineate alle esigenze del contesto territoriale.

Per orientare al meglio le proprie azioni e aggiornare la conoscenza e consapevolezza del contesto regionale, comparato a quello nazionale e internazionale, la Fondazione finanzia una serie di indagini e rapporti sviluppati da autorevoli Istituti e Centri di ricerca su base annuale:

- il Rapporto sull'economia della Sardegna redatto da CRENoS (Centro Ricerche Economiche Nord Sud), che analizza l'andamento dell'economia regionale e fornisce alcune analisi sulla congiuntura economica nazionale e internazionale;
- il Rapporto redatto dall'Osservatorio sull'economia sociale e civile in Sardegna di IARES (Istituto Acli per la Ricerca e lo Sviluppo), volto a monitorare l'evoluzione dei fenomeni sociali, istituzionali, culturali e politici connessi alle tematiche del Terzo settore, del lavoro e della qualità della vita in Sardegna;
- l'indagine La Sardegna: lo stato delle cose fra percepito e ossatura reale, condotta dall'Istituto Ixè, che offre una verifica della conoscenza e delle sensazioni dei cittadini sardi rispetto al loro vissuto individuale e collettivo;
- lo studio La Sardegna e il Mediterraneo, rapporto redatto da ISPRON (Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo), volto ad analizzare le relazioni tra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo;
- il Report sulla situazione dei soggetti fragili e disabili nella Regione Sardegna, realizzato da IERFOP (Istituto Europeo Ricerca Formazione e Orientamento), che esamina le condizioni di vita di soggetti fragili, con disabilità e di persone affette da deficit neurosensoriali.

Le indagini sviluppate e il costante dialogo con le comunità locali e con i soggetti del mondo culturale, scientifico, produttivo e del Terzo settore sono funzionali alla mappatura dei bisogni del territorio, che, insieme alla stima delle risorse disponibili, è alla base del processo di programmazione.

Linee di intervento pluriennali tematiche

Nel triennio 2026–2028, la Fondazione prevede l'attivazione di linee di intervento pluriennali tematiche negli ambiti dell'**educazione**, dell'**innovazione**, della **cultura** e del **sociale**. Tali linee si affiancheranno a quelle ordinarie, con l'obiettivo di potenziarne l'efficacia e rinnovarne le modalità di attuazione, in coerenza con gli scenari in evoluzione e con le sfide emergenti a livello territoriale e nazionale. Le linee pluriennali tematiche rappresentano un



rafforzamento strategico degli assi già consolidati, finalizzato a introdurre strumenti, approcci e progettualità in grado di rispondere in modo più tempestivo, sperimentale e flessibile ai bisogni delle comunità. La loro configurazione consentirà alla Fondazione di definire, per ciascun ambito tematico, scenari di intervento specifici, volti a orientare l'attività programmatica attraverso azioni capaci di attivare risorse, competenze e reti di collaborazione nei diversi territori.

In tale prospettiva, l'educazione viene posta al centro come leva di sviluppo duraturo; l'innovazione viene interpretata come strumento trasversale e abilitante; la cultura si riafferma come agente di coesione e rigenerazione; la dimensione sociale rappresenta, infine, l'orizzonte di impatto a cui tende l'intero impianto strategico. Per ciascun ambito potranno essere attivati tavoli tematici che vedano il coinvolgimento di esperte ed esperti di rilevanza nazionale.

La Fondazione, attraverso queste linee pluriennali tematiche, intende rafforzare il proprio ruolo di soggetto attivo nel disegno di risposte condivise, misurabili e trasformative per il futuro della Sardegna.



Educazione



Obiettivo al 2028: concorrere a ridurre il tasso di abbandono scolastico in Sardegna, avvicinando progressivamente la regione alla media nazionale ed europea, attraverso azioni coordinate e valutabili nel tempo.

Tra le aree prioritarie individuate dalla Fondazione per l'attivazione delle linee pluriennali tematiche, l'educazione assume una sempre crescente centralità, in quanto leva fondamentale per lo sviluppo dei territori. La Fondazione guarda a questo ambito come a un sistema da sostenere e accompagnare con interventi mirati, capaci di generare impatti duraturi, in particolare nei contesti più fragili. L'alto tasso di dispersione scolastica precoce, la significativa presenza di giovani NEET, le disuguaglianze digitali e la frammentazione dell'offerta educativa nei territori periferici delineano uno scenario complesso, che richiede soluzioni sistemiche e adattabili ai diversi contesti territoriali.

In continuità con il percorso intrapreso negli anni precedenti, le azioni programmate si configurano come un'evoluzione orientata a rendere l'intervento educativo ancora più efficace, in risposta a criticità persistenti e a dinamiche emergenti. In questa direzione, si



intende proseguire e rafforzare quanto avviato con il bando Scuola Bene Comune, inserito tra le linee di intervento ordinarie, che incentiva la costruzione di patti educativi di comunità come strumento di alleanza territoriale tra scuole, famiglie, enti locali e Terzo settore, valorizzando la scuola come spazio pubblico condiviso e presidio di coesione sociale.

In quest'ottica, la Fondazione intende operare secondo quattro missioni principali:

- contrasto alla dispersione scolastica, attraverso programmi e strumenti di monitoraggio dell'abbandono, da sviluppare anche mediante il coinvolgimento di reti territoriali di collaborazione tra attori pubblici e privati;
- riduzione dei divari territoriali e digitali, mediante l'uso mirato delle tecnologie per superare l'isolamento formativo e il rafforzamento delle competenze digitali di base tra studentesse e studenti, corpo docenti e famiglie;
- sostegno all'inclusione dei giovani, in particolare i NEET, mediante il rafforzamento di percorsi pratico-applicativi e di integrazione con il mondo del lavoro;
- valorizzazione dello sport come strumento educativo, attraverso iniziative che integrano attività motoria, apprendimento e partecipazione civica, capaci di rafforzare il senso di appartenenza e coesione, in particolare nei contesti più fragili.

A queste missioni si affianca la volontà di rafforzare l'apertura internazionale del sistema educativo sardo, sostenendo la partecipazione a programmi europei e promuovendo forme di mobilità transnazionale. La Fondazione intende a tal fine:

- individuare forme di cofinanziamento per progetti internazionali in ambito educativo, in grado di sostenere scuole, enti formativi e organizzazioni locali nei costi di progettazione, partenariato e attuazione;
- finanziare percorsi propedeutici alla mobilità internazionale, come corsi linguistici, mentoring interculturale e laboratori di cittadinanza europea, in particolare nei territori più svantaggiati.

Innovazione



Obiettivo al 2028: rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione, incrementare il numero di progetti culturali con componenti di innovazione digitale e sociale, promossi o cofinanziati attraverso reti locali e partenariati pubblico-privati, in particolare nelle aree interne e periferiche, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale, favorire l'accesso equo alla cultura e stimolare la partecipazione attiva delle comunità locali.

Tra le aree prioritarie individuate dalla Fondazione per le linee pluriennali tematiche, l'innovazione riveste un ruolo centrale come motore di sviluppo territoriale, crescita collettiva e coesione sociale. Intesa non solo come progresso tecnologico, ma anche come capacità di trasformare i contesti attraverso nuove idee, strumenti e processi, l'innovazione può generare soluzioni inclusive e durature nei campi della ricerca, della formazione, dell'impresa e della cultura.

La Fondazione di Sardegna riconosce il valore strategico dell'innovazione nel promuovere modelli produttivi sostenibili, nuovi servizi e opportunità professionali. A partire dall'esperienza



della Società Strumentale INNOIS, si intende consolidare un ecosistema dell'innovazione a scala regionale, capace di attivare sinergie tra università, centri di ricerca, startup e imprese, facendo leva sulle potenzialità della Sardegna come isola del Mediterraneo con forti specificità culturali, naturali e sociali.

La Fondazione opererà secondo quattro missioni principali:

- promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico, applicazione di risultati scientifici in contesti concreti, a beneficio della comunità e dello sviluppo territoriale;
- innovazione per l'impresa e il lavoro, mediante l'animazione funzionale al sostegno a startup e piccole medie imprese ad alto contenuto tecnologico, la promozione di acceleratori territoriali e la diffusione di competenze digitali e imprenditoriali, azioni volte a confermare la percezione nazionale e internazionale della Sardegna come terra dell'innovazione;
- promozione di ecosistemi dell'innovazione e comunità di pensiero, che valorizzino il capitale umano, favorendo connessioni, scambio di conoscenze e collaborazione per generare opportunità di sviluppo e riflessione collettiva, anche mediante l'attrazione di talenti entro i confini regionali e il riconoscimento della Sardegna quale terra di attrazione di nomadi culturali;
- esplorazione e adozione delle tecnologie emergenti, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, attraverso percorsi di formazione avanzata, sperimentazione multidisciplinare e supporto allo sviluppo di competenze digitali e strategiche, in grado di abilitare l'innovazione nei contesti sociali, economici e culturali;
- innovazione come infrastruttura sociale e diritto collettivo, mediante l'accesso equo alle tecnologie e il rafforzamento della cultura digitale quale leva strategica per l'inclusione, la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla marginalità.

Trasversale a queste missioni, l'impegno per l'internazionalizzazione, tramite la partecipazione a reti europee e mediterranee di ricerca, sviluppo e cooperazione, attraverso lo scambio di buone pratiche e la costruzione di partenariati strategici in una dimensione globale.

Cultura



Obiettivo al 2028: rafforzare il ruolo della cultura come fattore di coesione e sviluppo, attraverso la valorizzazione attiva del patrimonio artistico, la crescita della programmazione negli spazi istituzionali della Fondazione e la diffusione di pratiche culturali partecipate nei territori, con particolare attenzione alle aree interne e ai contesti urbani da rigenerare.

Tra le aree prioritarie individuate dalla Fondazione per le linee pluriennali tematiche, la cultura riveste un ruolo centrale come fattore di coesione sociale, crescita comunitaria e rigenerazione territoriale. Intesa non solo come conservazione del patrimonio, ma anche come pratica condivisa, la cultura può offrire nuovi strumenti di interpretazione della realtà, rafforzare il senso di appartenenza e promuovere nuove forme di partecipazione. La cultura non solo come ambito di espressione, ma anche come valore collettivo, fattore di sviluppo territoriale e leva di rigenerazione urbana e ambientale.



In questo senso, la valorizzazione del patrimonio artistico della Fondazione rappresenta un nodo centrale di questo impegno, non solo nell'ottica della tutela, ma anche come strumento di conoscenza. I percorsi di formazione e sperimentazione, portati avanti attraverso programmi di residenza per artiste e artisti sardi, saranno in grado di coniugare ricerca, relazione con il territorio e nuove pratiche espressive.

Infine, particolare attenzione sarà dedicata alla presenza dell'arte nello spazio pubblico e al dialogo tra arte e ambiente: progetti site-specific, percorsi creativi partecipati, interventi in contesti urbani e in natura potranno favorire nuove forme di interazione tra persone, luoghi e linguaggi.

La Fondazione opererà secondo quattro missioni principali:

- valorizzazione degli spazi della Fondazione, le sedi di Sassari e Cagliari, e gli immobili di nuova acquisizione, con investimenti funzionali al loro utilizzo e alla loro fruizione, oltre che alla programmazione e alla condivisione del patrimonio;
- valorizzazione del patrimonio artistico della Fondazione, mediante l'organizzazione di esposizioni capaci di restituire centralità al patrimonio artistico come bene comune, in dialogo con le comunità locali;
- accessibilità culturale e promozione dell'arte pubblica, attraverso una programmazione diffusa nelle sedi della Fondazione e negli immobili di nuova acquisizione, l'organizzazione di mostre, installazioni e rassegne multidisciplinari, valorizzazione e condivisione degli spazi, intesi come luoghi di incontro e riflessione, aperti a una pluralità di pubblici;
- sostegno alla nuova creatività e alle residenze artistiche, per accompagnare il percorso di giovani artiste e artisti, sostenendo ricerca, sperimentazione e professionalizzazione, connettendo il tessuto culturale della Sardegna con reti nazionali e internazionali;
- arte come processo rigenerativo nello spazio pubblico e in relazione con il paesaggio, promuovendo pratiche artistiche che generino cura e trasformazione simbolica dei luoghi, rafforzando la coesione territoriale attraverso processi creativi condivisi.

A queste direttrici si affianca la volontà di rafforzare la dimensione internazionale della progettazione culturale, sostenendo la partecipazione a reti europee ed extraeuropee in ambito creativo, e favorendo la mobilità artistica, lo scambio tra operatori e l'ospitalità di progetti transnazionali in Sardegna.

Sociale



Obiettivo al 2028: consolidare una rete territoriale stabile di interventi sociali in Sardegna, attivando progetti strutturati di contrasto al disagio e alle nuove povertà, con particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione e favorendo il rafforzamento delle organizzazioni del Terzo settore impegnate nella cura, nella giustizia riparativa e nella coesione sociale.

Tra le aree prioritarie individuate dalla Fondazione per le linee pluriennali tematiche, la



dimensione sociale assume un ruolo essenziale come spazio di tutela della dignità, contrasto all'esclusione e promozione di comunità più giuste, solidali e resilienti. Inteso come responsabilità condivisa nei confronti delle fragilità individuali e collettive, il sociale rappresenta il luogo in cui si manifestano le disuguaglianze, ma anche le possibilità concrete di rigenerazione, cura e partecipazione.

La Fondazione di Sardegna intende rafforzare la propria azione in ambito sociale sostenendo interventi capaci di individuare e affrontare criticità emergenti, attivare reti collaborative nei territori e promuovere risposte coordinate, inclusive e sostenibili ai bisogni delle persone. L'attenzione sarà rivolta in particolare alle categorie più vulnerabili – tra cui anziani soli, giovani in condizioni di marginalità, persone con disabilità, famiglie in povertà, soggetti privi di legami di cura e persone private della libertà personale – valorizzando il ruolo delle comunità locali, del Terzo settore e delle istituzioni nella costruzione di nuovi modelli di welfare di prossimità.

In linea con la propria missione, la Fondazione opererà secondo sei missioni principali:

- contrasto alle nuove povertà e al disagio sociale, sostenendo iniziative che intercettino bisogni complessi, abitativi, alimentari, sanitari, relazionali, anche attraverso interventi di supporto psicologico e relazionale;
- valorizzazione del ruolo del volontariato e del Terzo settore, promuovendo la creazione e il rafforzamento di reti territoriali stabili, in grado di agire in modo sinergico e generare impatti duraturi, anche attraverso percorsi di formazione, accompagnamento e coprogettazione;
- sostegno alla popolazione anziana e ai caregiver, con programmi che favoriscono l'invecchiamento attivo, il contrasto alla solitudine e il supporto domiciliare, potenziando i servizi territoriali e promuovendo le relazioni intergenerazionali;
- sviluppo di presidi sociali di comunità nei contesti a maggiore vulnerabilità, compresi i territori in cui si riduce progressivamente la presenza di servizi e opportunità sociali, economiche e relazionali, attraverso l'attivazione di pratiche partecipative, servizi condivisi e forme di cura reciproca;
- promozione dell'agricoltura sociale come strumento di inclusione e benessere, sostenendo esperienze che coniugano attività agricole e servizi educativi, terapeutici o formativi rivolti a persone in condizione di fragilità, generando anche valore ambientale e relazionale;
- sviluppo di comunità energetiche solidali, in quanto strumenti innovativi per la giustizia energetica, la sostenibilità e la condivisione, da promuovere in collaborazione con enti locali e realtà del Terzo settore per ridurre le disuguaglianze e sostenere le famiglie in difficoltà.

Monitoraggio e valutazione

Il processo di monitoraggio e valutazione delle iniziative finanziate dalla Fondazione di Sardegna attraverso i Bandi si inquadra nella più ampia cornice generale che comprende tutte le azioni e gli strumenti predisposti dalla Fondazione nella direzione del perfezionamento della capacità di analisi delle attività svolte, con particolare riguardo all'efficienza e all'efficacia delle stesse.

L'obiettivo per il triennio 2026-2028 è quello di continuare ad assicurare gli opportuni elementi di oggettività ai percorsi decisionali relativi ai finanziamenti dei progetti dei soggetti non profit



della Sardegna titolati a proporli sulla base dei relativi Regolamenti.

In particolare, verrà rafforzato il modello operativo perfezionato negli ultimi anni che comprende azioni di monitoraggio formale e amministrativo dei progetti, indagini on line, interviste telefoniche e incontri con i beneficiari.

Il piano operativo 2026-2028 dell'attività di monitoraggio e di valutazione prevede le seguenti azioni principali:

- monitoraggio amministrativo e contabile;
- indagini online quanti-qualitative nei confronti della platea complessiva dei beneficiari;
- attività di Data Analysis per indagare e segmentare gli elementi oggettivi dello scenario considerato;
- contatti diretti con beneficiari che evidenziano specificità e/o che risultano rilevanti nel settore o sotto-settore di riferimento;
- focus group tematici per gruppi omogenei;
- verifiche in situ;
- report di monitoraggio.

Attraverso il processo di Monitoraggio e valutazione la Fondazione si pone l'obiettivo di stimare l'impatto sul territorio degli interventi realizzati dalle organizzazioni beneficiarie dei contributi.

In particolare, il processo persegue i seguenti obiettivi:

- il corretto svolgimento dei processi operativi;
- la migliore corrispondenza tra le proposte progettuali finanziate e la loro realizzazione;
- il positivo rapporto costi/benefici delle iniziative;
- l'equilibrio territoriale delle risorse impegnate;
- il rispetto dei criteri di sussidiarietà, sostenibilità, efficacia e trasparenza.

Il programma di azioni previste per il prossimo triennio punta a verificare le esigenze della platea dei beneficiari – con riferimento ai settori di intervento – e a ottenere elementi informativi utili all'aggiornamento del processo di programmazione e alla definizione degli obiettivi strategici e delle linee di azione della Fondazione.

Gestione del patrimonio artistico e immobiliare

Il Patrimonio Artistico e Immobiliare della Fondazione di Sardegna rappresenta un investimento di lungo periodo, volto a preservare e valorizzare l'identità culturale e la memoria collettiva della regione. La gestione e le acquisizioni sono guidate da principi di autenticità, coerenza e sostenibilità, con l'obiettivo di accrescere nel tempo una collezione che rifletta la ricchezza e l'evoluzione della produzione artistica sarda, anche contemporanea.

Attraverso la programmazione strategica e le collaborazioni con istituzioni culturali di rilievo, la Fondazione mira a garantire la fruizione pubblica delle opere, promuovere l'educazione all'arte e rafforzare il ruolo della Sardegna nel panorama culturale nazionale, assicurando al contempo la tutela e la valorizzazione del patrimonio per le generazioni future.



Patrimonio Immobiliare

Nell'ambito della gestione del Patrimonio Artistico e Immobiliare, la Fondazione ha portato avanti, a partire dal 2024, un'attività di analisi di nuove possibili acquisizioni immobiliari, con particolare riferimento alla ricerca nell'area metropolitana di Sassari di un immobile di particolare pregio da destinare ad attività di fruizione culturale e di innovazione.

Le attività, proseguite anche nell'annualità in corso, hanno portato all'individuazione di un immobile di interesse storico-artistico a Sassari, analogamente a quanto avvenuto a Cagliari con l'individuazione e successiva acquisizione del Chiostro di San Francesco.

L'acquisizione di Palazzo Sanna-Cavanna è stata perfezionata il 6 agosto 2025. Situata in Viale Dante 15, la casa signorile è stata costruita agli inizi del Novecento (fra il 1911 e il 1913) come deposito e rivendita di legname e materiale edile e successivamente destinata a palazzo gentilizio di residenza di Angela Cavanna, figlia di benestanti commercianti genovesi, e dell'avvocato Sanna.

Il palazzo liberty, sottoposto a vincolo monumentale, è noto soprattutto per essere stato la casa natale di Enrico Berlinguer, come testimoniato dalla targa affissa dal Comune di Sassari per il centenario della sua nascita. Ideata e realizzata dall'artista sassarese Igino Panzino, figlio di Liliana Cano, la lastra in pietra di Orosei porta la seguente scritta: "In questa casa di viale Dante n. 15 il 25 maggio 1922 nacque Enrico Berlinguer segretario nazionale del Partito Comunista Italiano dal 1972 al 1984, straordinario esempio di passione politica e civile, di rigore morale e intellettuale. In occasione del centenario della nascita la Città di Sassari pose".

L'acquisizione dell'immobile rientra nell'ambito dell'evoluzione del quadro di riferimento della Fondazione di Sardegna, in relazione a:

- ampliamento del numero e della qualità dei progetti gestiti direttamente e indirettamente o per il tramite della Società Strumentale INNOIS;
- partnership in essere con rilevanti istituzioni culturali del panorama regionale, il Museo Man e lo Spazio lisso a Nuoro, il Museo Nivola a Orani, il Padiglione Tavolara a Sassari;
- ampliamento del patrimonio artistico della Fondazione mediante nuove acquisizioni di opere d'arte e relativo deposito e custodia delle stesse;
- evoluzione dell'uso degli spazi della Fondazione sia per la realizzazione di eventi e mostre organizzate direttamente sia per la capacità di ospitare eventi e manifestazioni organizzate da terzi;
- prosecuzione dei lavori di progettazione finalizzati alla ristrutturazione del Chiostro di San Francesco a Cagliari, struttura che sarà dedicata in maniera prevalente ad attività espositive e di fruizione culturale;
- ulteriore possibilità di rafforzare una serie di collaborazioni in essere destinate a utilizzare spazi in passato chiusi o sottoutilizzati e l'avvio di nuove collaborazioni legate all'utilizzo di spazi culturali di particolare pregio.

Di seguito due immagini, del palazzo in costruzione agli inizi del 900 e del palazzo allo stato attuale.



La notizia dell'acquisizione è stata data alla stampa in data 8 settembre 2025. Si riporta di seguito il comunicato stampa:

Comunicato stampa

***La Fondazione di Sardegna acquisisce Palazzo Sanna-Cavanna a Sassari
Sarà uno spazio per cultura, ricerca e innovazione***

Sassari 8.9.2025 - La Fondazione di Sardegna ha perfezionato l'acquisto di Palazzo Sanna-Cavanna, edificio storico in stile liberty situato in viale Dante a Sassari e noto anche per essere la casa natale di Enrico Berlinguer.

L'operazione, presentata oggi a Sassari nel corso di una conferenza stampa tenuta dal Presidente Giacomo Spissu, nasce dall'obiettivo di ampliare il patrimonio culturale e immobiliare della Fondazione, individuando nella città di Sassari uno spazio di particolare pregio da destinare ad attività culturali, di innovazione e di sviluppo locale. L'acquisizione si inserisce in un percorso già avviato con altri progetti di recupero, come il Chiostro di San Francesco a Cagliari, e mira a restituire alla comunità un luogo di valore storico e simbolico, oggi sottoposto a vincolo monumentale.

Costruito tra il 1911 e il 1913 come deposito e rivendita di materiali edili, il palazzo divenne in seguito residenza della famiglia Cavanna e dell'avvocato Sanna. Oggi è sottoposto a vincolo monumentale ed è conosciuto soprattutto per il legame con la figura di Enrico Berlinguer, ricordato da una targa commemorativa apposta dal Comune di Sassari in occasione del centenario della nascita.

Il recupero del palazzo consentirà di creare nuovi spazi per attività culturali e creative – mostre, spettacoli, festival, incontri, installazioni – e per iniziative legate alla ricerca, all'innovazione e alla formazione. L'obiettivo è fare di Palazzo Sanna-Cavanna un luogo vivo, capace di connettere cultura, creatività e tecnologia, generando opportunità di crescita e inclusione sociale. La riqualificazione si ispirerà a un modello già sperimentato da altre Fondazioni italiane, dove edifici storici rigenerati sono diventati centri culturali e hub di innovazione, contribuendo allo sviluppo dei territori.

“L'acquisizione di Palazzo Sanna-Cavanna è stata un'operazione complessa, che ha richiesto tempo e determinazione, ma ci consente oggi di restituire a Sassari un bene importante, ricco di storia – ha dichiarato il Presidente della Fondazione di Sardegna, Giacomo Spissu -. La Fondazione compie una scelta che ha un

forte valore culturale e civile. Abbiamo deciso di restituire alla città un luogo carico di storia e simboli, ma soprattutto di proiettarlo nel futuro come spazio di cultura, ricerca e partecipazione. È un investimento per la città che rafforza la nostra missione di promuovere lo sviluppo attraverso la conoscenza, la creatività, il talento e l'innovazione. Un edificio chiuso diventa così una risorsa condivisa, aperta alla comunità e alle nuove generazioni”.

Palazzo Sanna-Cavanna, situato in una posizione strategica, potrà contribuire alla crescita del territorio, favorendo coesione sociale e innovazione culturale, attraverso la realizzazione di varie attività, anche in collaborazione con soggetti del territorio.

La riqualificazione di Palazzo Sanna-Cavanna si pone in continuità con quanto previsto per il Chiostro di San Francesco a Cagliari. Si rammenta che il Chiostro, acquisito dalla Fondazione nel 2022, è un complesso monumentale del XIII secolo situato nel quartiere di Stampace, caratterizzato da un ampio chiostro e spazi chiusi che, opportunamente attrezzati, potranno ospitare esposizioni permanenti e temporanee, laboratori didattici, conferenze, spettacoli dal vivo e residenze d'artista. Grazie alla sua posizione strategica nel tessuto urbano e alle sue peculiarità architettoniche, il Chiostro è destinato a diventare un centro culturale multifunzionale, in grado di rafforzare i legami tra patrimonio storico, innovazione e comunità, in linea con la visione della Fondazione di valorizzare luoghi di pregio storico-artistico e promuovere nuove forme di fruizione culturale.

Di seguito due immagini, del chiostro allo stato attuale e della proposta progettuale.



La valorizzazione dei due immobili e la conseguente progettazione delle attività saranno sviluppate in linea con esperienze già realizzate a livello nazionale da alcune fondazioni di origine bancaria di grandi dimensioni. Tali esperienze hanno dimostrato come la rigenerazione di spazi storici e la creazione di nuovi poli culturali possano favorire l'incontro tra arti visive, musica, letteratura e innovazione, offrendo al contempo opportunità di formazione, ricerca e inclusione sociale. L'approccio integrato adottato da queste realtà rappresenta un modello di riferimento per coniugare tutela del patrimonio, sperimentazione creativa e apertura alla comunità, con l'obiettivo di restituire spazi di valore alla fruizione pubblica e di contribuire alla crescita culturale e sociale del territorio.

Patrimonio Artistico

Nell'ambito della gestione del Patrimonio Artistico e Immobiliare, la Fondazione ha ripreso

durante il 2025 l'attività di acquisizione delle opere d'arte, definita sulla base di uno specifico documento di programmazione annuale riferito a criteri di autenticità, rarità, valore documentario e coerenza con la collezione d'arte della Fondazione.

In particolare, il processo di acquisizione adottato dal Consiglio di Amministrazione, come da Regolamento, si articola nelle seguenti fasi:



Coerentemente con lo Statuto, la Fondazione svolge un ruolo centrale nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della Sardegna, orientando le acquisizioni a rafforzare la rappresentatività della Collezione e a preservare la memoria storica e identitaria dell'Isola. L'approccio adottato si fonda su una visione culturale ampia, che considera non solo il valore intrinseco delle opere, ma anche la loro provenienza, le condizioni di conservazione e le possibilità di fruizione pubblica.

L'accertabilità della provenienza delle opere d'arte, il rapporto con il mercato e la definizione dei criteri che presiedono alla ricerca delle opere stesse e alla valutazione della loro congruità, impongono una particolare attenzione, in particolare rispetto alla coerenza con l'identità e la missione dell'Ente.

In questo scenario si colloca l'approccio adottato dalla Fondazione per l'acquisizione delle opere d'arte. Un metodo che persegue la valorizzazione e la tutela del patrimonio artistico e si fonda su una visione ampia, orientata alla promozione dei valori storici e culturali dell'Isola.

Nel rispetto della metodologia sopra descritta, le eventuali nuove acquisizioni di opere d'arte potranno seguire due percorsi paralleli:

- da una parte si porranno l'obiettivo di consolidare la linea intrapresa nella costituzione della Collezione d'arte e di preservare la memoria storica e identitaria dell'Isola, in un'ottica di accrescimento e ampliamento della raccolta;
- dall'altra si potrà procedere con l'acquisizione di opere realizzate nell'ambito di iniziative quali residenze artistiche e premi d'arte per nuovi talenti, o anche mediante commissioni su temi specifici.

Come previsto nel Regolamento della Gestione del Patrimonio Artistico e Immobiliare, l'eventuale selezione dei beni sarà effettuata in coerenza con i principi e gli obiettivi approvati dal Comitato di Indirizzo.

Tenendo in considerazione l'andamento finanziario positivo, i parametri precedentemente

individuati, che stabilivano un plafond non superiore al 3% dell'avanzo di esercizio - come da deliberazione del Comitato di indirizzo in data 7 febbraio 2014 – saranno aggiornati prevedendo un plafond annuale indicativamente non superiore all'1,5% dell'avanzo di esercizio. L'acquisizione delle opere potrà essere finanziata nell'ambito delle iniziative di cui al punto b) anche attraverso l'utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni.

Acquisizione del Corpus Artistico di Stanis Dessy

L'acquisizione del corpus artistico di Stanis Dessy, perfezionata in data 2 settembre 2025, mira a integrare in modo coerente la Collezione d'Arte della Fondazione di Sardegna,

arricchendola con un fondo organico dell'artista, figura centrale dell'arte sarda del Novecento.

Pittore, incisore e sperimentatore rigoroso, Dessy ha contribuito in maniera decisiva alla "Scuola sarda della xilografia" insieme a Mario Delitala e Remo Branca, valorizzando una tecnica allora considerata minore.

La raccolta comprende 574 opere, 524 di Dessy e 50 di altri artisti che ne hanno accompagnato la vita artistica e che, con lui, hanno contribuito alla storia dell'arte sarda. Tra questi Biasi, Lai, Tavolara, Corrigan, Palazzi e Sciola. Il corpus costituisce un archivio completo dell'artista: pittura, scultura, xilografie, acqueforti e serigrafie, che raccontano sessant'anni di attività e restituiscono con rigore tecnico e sensibilità espressiva i mutamenti sociali, culturali e ambientali della Sardegna del Novecento. L'acquisizione salvaguarda l'unitarietà del corpus, prevenendo dispersioni sul mercato e ampliando, in particolare, il nucleo incisivo della Fondazione, finora poco rappresentato. La raccolta rappresenta un'importante testimonianza storica ed

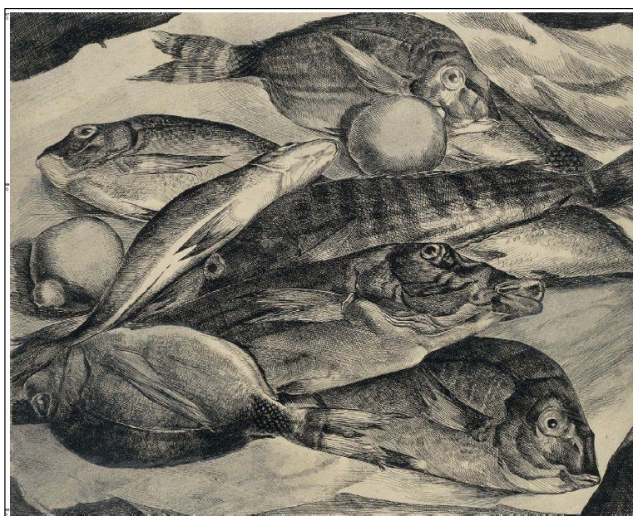
etnografica e costituisce un'opportunità di valorizzazione e fruizione pubblica, in linea con le strategie della Fondazione per la promozione del territorio.

Le opere si inseriscono in modo coerente nel percorso di acquisizione e valorizzazione della Collezione d'Arte della Fondazione di Sardegna. Degli artisti inclusi nella proposta, 17 sono già presenti nella Collezione. Il nucleo dedicato alla *Scuola sarda dell'incisione* si rafforza ulteriormente grazie alla presenza delle opere di Mario Delitala, che contribuiscono a valorizzare il livello qualitativo raggiunto dagli artisti sardi nell'arte incisiva.

La produzione artistica di Dessy, ampia e articolata, si sviluppa lungo un esteso arco temporale che va dagli anni Venti del secolo scorso fino alla morte



Mendicanti 1924, xilografia
cm 21,3 x 12,7



Natura morta, 1936, acquaforse
cm 26,2 x 31,5



dell'artista, avvenuta nel 1986. La padronanza delle diverse tecniche espressive e la varietà dei temi affrontati hanno un significativo valore documentario.

In linea con quanto già avviene con le altre opere della propria Collezione, la Fondazione di Sardegna si impegna ad assicurare un'ampia fruizione del corpus acquisito attraverso attività espositive permanenti e temporanee. Sono previste, inoltre, la condivisione virtuale tramite il progetto "R'accolte" di ACRI, la comunicazione verso l'esterno mediante il sito istituzionale e, non ultimo, il prestito delle opere a enti qualificati, per una valorizzazione che favorisca la diffusione culturale e la partecipazione del pubblico.

Acquisizione di un'opera di Graziano Salerno

L'acquisizione dell'opera *Storie del cortile infinito o fiaba della bambina e di Gesù* (1985 – olio su tela, 250 x 165 cm), formalizzata in data 28 luglio 2025, intende integrare ulteriormente la Collezione d'Arte della Fondazione di Sardegna. Pittore, disegnatore e autore di un linguaggio poetico e immaginifico, Salerno ha attraversato con originalità pittura, acquerello, grafica e parola scritta, distinguendosi come una delle personalità più singolari



Storie del cortile infinito o fiaba della bambina e di Gesù 1985, olio su tela
cm 250 x 165

dell'arte sarda contemporanea. Particolarmente significativa è la sua produzione della metà degli anni Ottanta e la serie *Fanciulli* degli anni Novanta, in cui emerge una profonda ricerca spirituale, letteraria e visiva.

In seguito alla recente scomparsa dell'artista, avvenuta l'8 settembre 2025, l'acquisizione della Fondazione si configura anche come un atto di tutela nei confronti di un patrimonio a rischio di dispersione e come riconoscimento del contributo di Salerno alla storia culturale dell'Isola. L'opera oggetto dell'acquisizione è stata inoltre inclusa nel catalogo della mostra *Senza poesia in nessun caso*, realizzata dalla Fondazione a Cagliari tra la fine del 2024 e gli inizi del 2025 e curata da Cristiana Collu. Il catalogo, edito da Treccani, conferma il rilievo critico attribuito al lavoro dell'artista nuorese.

L'integrazione dell'opera nella Collezione risponde alla missione della Fondazione di valorizzare figure emblematiche, anche marginalizzate dal circuito ufficiale, e di promuovere un dialogo con istituzioni e collezionisti privati.

Catalogo della Collezione d'Arte della Fondazione di Sardegna

Il catalogo delle opere d'arte della Fondazione di Sardegna, realizzato come strumento interno di consultazione e studio, si compone di tre volumi che testimoniano la ricchezza e la varietà della Collezione. I primi due volumi raccolgono in ordine alfabetico per artista l'intero patrimonio finora acquisito, ad eccezione del nuovo corpus di Stanis Dessy, offrendo per ciascuna opera immagini di alta qualità, misure e indicazioni sulle tecniche utilizzate. Questo ordinamento garantisce una lettura chiara e sistematica del patrimonio,



facilitando l'analisi e la valorizzazione delle diverse espressioni artistiche rappresentate. Il terzo volume è dedicato invece ai due corpus di Bernardino Palazzi, opere di grande interesse che reinterpretano in chiave artistica universi narrativi emblematici: *La Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso e *Storia della mia vita* di Giacomo Casanova. Nel suo insieme, il catalogo rappresenta un archivio organico e funzionale alla valorizzazione e trasmissione del patrimonio artistico regionale.

Linee Guida

Le Linee Guida per le acquisizioni al patrimonio artistico definiscono procedure e criteri finalizzati a garantire coerenza, qualità e trasparenza nelle scelte. Basate sui principi di autenticità, rarità, valore documentario e coerenza con la Collezione esistente, orientano l'ampliamento della raccolta, già rappresentativa dell'arte isolana a partire dall'Ottocento e fino ai giorni nostri. Le acquisizioni si attuano principalmente attraverso la presa d'atto delle proposte, la commissione diretta ad artiste e artisti per la realizzazione di opere legate al territorio, le residenze d'artista e l'eventuale istituzione di premi d'arte, in collaborazione con istituzioni e operatori culturali qualificati. Le procedure prevedono una prima fase di valutazione tecnica ed economica, quindi una proposta al Consiglio di Amministrazione e l'eventuale approvazione definitiva. Questo approccio mira a colmare lacune storiche, valorizzare artisti e linguaggi poco rappresentati e promuovere la produzione contemporanea.

Alla luce dell'evoluzione del contesto e delle nuove opportunità, le Linee Guida saranno oggetto di modifica a seguito di un percorso di riflessione e analisi già in corso, per assicurare che le future acquisizioni rispondano in modo sempre più efficace alle finalità istituzionali e al ruolo della Fondazione nella promozione culturale regionale.







Fondazione
di Sardegna

fondazioneDISardegna.it